



Ministero degli Affari Esteri



Cooperazione Italiana
allo Sviluppo
Ministero Affari Esteri

Anno II
N. 6
Giugno 2012

Direttore Responsabile
Ivana Tamai

LA COOPERAZIONE ITALIANA INFORMA

NOTIZIARIO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA ALLO SVILUPPO

IN QUESTO NUMERO

IN PRIMO PIANO
Lavoro minorile

SISTEMA ITALIA
**Forum della
Cooperazione Internazionale**

DOCUMENTI E DELIBERE
**Comitato Direzionale
dell'8 giugno 2012**

BOLLETTINO MENSILE
DEL MINISTERO
DEGLI AFFARI ESTERI

REGISTRAZIONE
AL TRIBUNALE DI ROMA
n° 192/2011
del 17 GIUGNO 2011



SOMMARIO

Anno II n. 6 – Giugno 2012

La vignetta

di Paolo Cardoni

pag. 03



Editoriale

di Ivana Tamai

pag. 04

In primo piano

Bambini ai margini: la schiavitù del lavoro minorile
di Federica Parasiliti

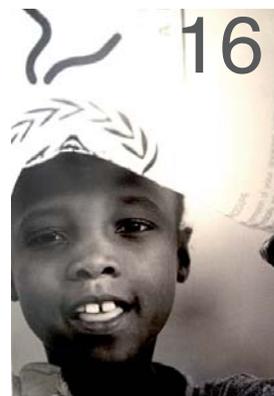
pag. 05

Il ruolo della Cooperazione Italiana nella lotta
contro il lavoro minorile
a cura della Redazione

pag. 10

Un sostegno concreto per i minori in El Salvador
di Katia Ippaso

pag. 14



Chi siamo: DGCS a porte aperte

I bambini non aspettano:
oltre vent'anni di impegno a tutela dei minori
di Stefania Borla

pag. 16

Focus

La Cooperazione Italiana a Rio+20
a cura della Redazione

pag. 18

Sistema Italia

Il Forum della Cooperazione Internazionale
di Iacopo Viciani

pag. 21

La Cooperazione allo Sviluppo in ambito UE

Iniziativa europea a sostegno del Corno d'Africa (SHARE)
a cura dell'Ufficio I

pag. 23



Documenti e delibere

a cura di Rossella Bovo

Comitato Direzionale dell'8 giugno 2012

pag. 24

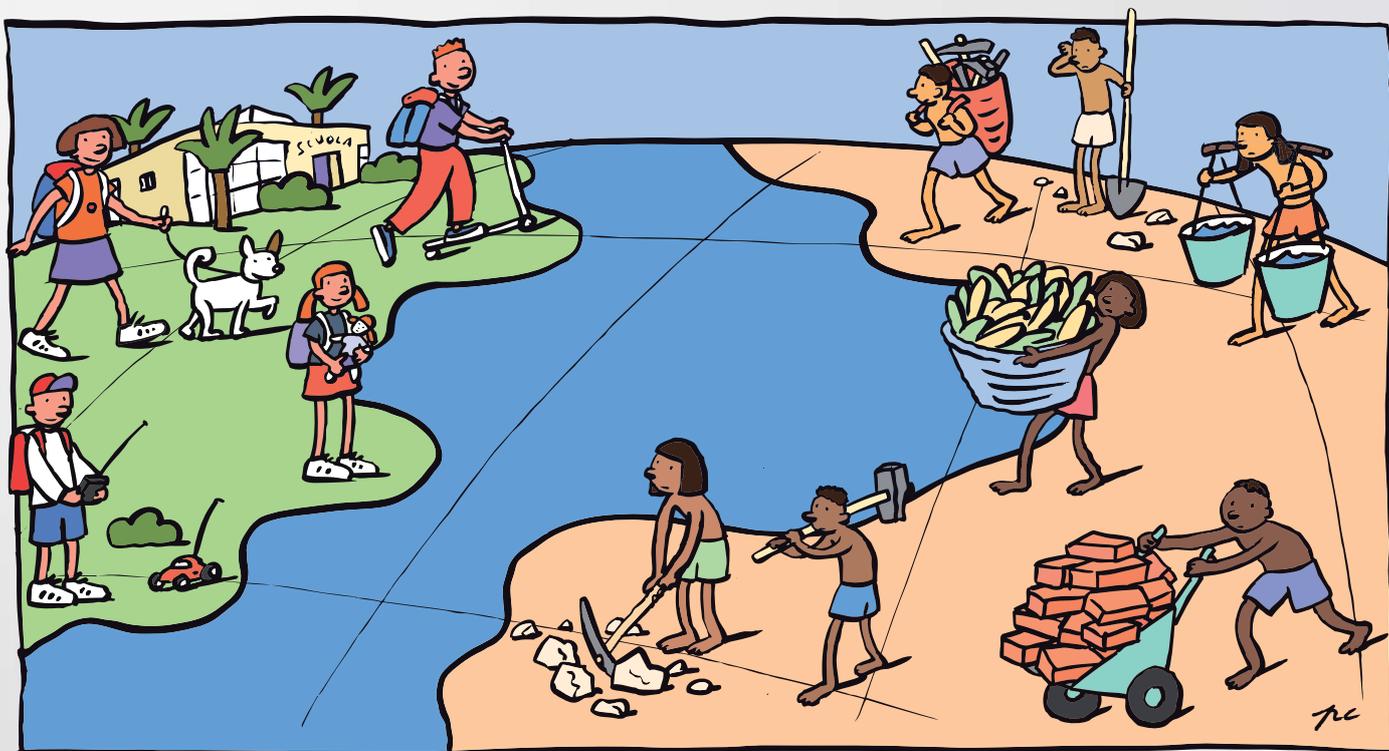
Atti del Direttore Generale/Gare e incarichi

pag. 73

Contatti

pag. 74

LA VIGNETTA di Paolo Cardoni



Nel mondo lavorano 215 milioni di minori. Più della metà (113,6 milioni) si trova nell'area dell'Asia e Pacifico, seguita dall'Africa sub-sahariana (65,1 milioni) e dall'America Latina e Caraibi (14,1 milioni). L'agricoltura è il settore con la maggior percentuale di lavoro minorile (circa il 60%), seguita dai servizi (25,6%) e dall'industria (7%).

EDITORIALE

di Ivana Tamai

Sono 215 milioni i minori nel mondo che si trovano costretti a lavorare, rinunciando così all'istruzione, al gioco e, in pratica, all'infanzia. La rubrica "In primo piano" è appunto dedicata alla piaga del lavoro minorile, da sempre un tema di interesse prioritario per la Cooperazione Italiana e di cui, il 12 giugno, ricorre la Giornata Mondiale ONU. Gli interventi della Comunità dei donatori in questo settore sono numerosi e sono stati ottenuti alcuni importanti risultati, ma il fenomeno è largamente radicato e resta da fare ancora molta strada.

Giugno è stato anche il mese di Rio+20, il grande forum mondiale sull'ambiente tenutosi a Rio de Janeiro dal 20 al 22. La Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo ha partecipato con diversi contributi, alimentando fra l'altro la discussione sul rapporto tra sostenibilità ambientale e riduzione della povertà.

Intanto, il dibattito nazionale sulla cooperazione allo sviluppo nelle ultime settimane sta assumendo nuovo vigore, stimolato anche dall'inizio dei lavori preparatori del Primo Forum della Cooperazione, evento pensato e organizzato dal Ministero della Cooperazione Internazionale e l'Integrazione che si terrà a Milano verso la fine di settembre e di cui anticipiamo una presentazione a pagina 20.

Infine pubblichiamo le delibere del Comitato Direzionale che ha approvato un consistente pacchetto di iniziative per un totale di 41 milioni di Euro, nonché importanti documenti di programmazione e indirizzo.

Un mese ricco di impegni amministrativi e istituzionali, quello di giugno, che prelude alla pausa estiva già iniziata per gran parte del mondo giovanile, ma impossibile per quei 215 milioni di minori che ancora lavorano, quelli per cui deve diventare realtà lo slogan della campagna *Stop Child Labour* perché, ne siamo convinti, per i bambini è la scuola il miglior posto per lavorare.

BAMBINI AI MARGINI: LA SCHIAVITÙ DEL LAVORO MINORILE

a cura di Federica Parasiliti

“There’s nothing that can be done”.
Some say about the ubiquity of workplace hazards children face.
“It’s just the way things are.”
But we know this is not true. It may be the way things are now, but times are changing.
(ILO, Children in hazardous work: What we know, what we need to do, 2011)

Nel mondo lavorano circa **215 milioni di minori**, privati di un’educazione adeguata, di una buona salute e del rispetto dei diritti umani fondamentali.

Di questi, **circa 115 milioni** sono esposti a forme di lavoro particolarmente rischiose (c.d. *hazardous work*), che mettono in pericolo il loro benessere fisico, mentale e morale.¹

Secondo la definizione dell’**UNICEF**, occorre però partire da una distinzione tra *child labour* - sfruttamento economico in condizioni nocive per il benessere psico-fisico del bambino - e *children’s work*, una forma di attività economica più leggera e tale da non pregiudicare l’istruzione e la salute del minore.

Il **lavoro** può infatti anche emancipare e rendere indipendenti, soprattutto se fornisce le risorse essenziali per la sopravvivenza. Può dare un contributo significativo alle entrate familiari, oltre che ad aumentare l’autostima dei giovani, insegnando loro ad affrontare gravi forme di povertà.²

È importante considerare che, in alcuni casi, l’opzione di inserire un figlio in un percorso scolastico rappresenta un problema effettivo e insuperabile per l’economia di una famiglia. Inoltre, eliminare completamente l’opportunità di lavorare per determinati minori può non essere la soluzione più efficace (pensiamo ai contesti rurali più svantaggiati, dove ogni componente della famiglia, anche il più piccolo, ha un preciso ruolo nell’economia familiare e contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita della sua comunità).

Occorre quindi poter offrire percorsi alternativi che, partendo da una sensibilizzazione di base sui temi dell’infanzia e dell’educazione, spingano i genitori a poter conciliare il lavoro dei propri figli con un’adeguata istruzione e formazione, nonché a un rispetto inalienabile a vivere degnamente la propria infanzia.

La definizione di *Child Labour (lavoro minorile)* si riferisce a quel lavoro che:

- è mentalmente, fisicamente, socialmente o moralmente pericoloso e dannoso per il bambino;
- interferisce con la sua istruzione;
- priva il bambino della possibilità di frequentare la scuola;
- costringe il bambino a lasciare la scuola prematuramente;
- impone la necessità di unire la frequenza scolastica con un lavoro troppo lungo e pesante.

1 IPEC, Action against child labour 2010-2011: Progress and future priorities, <http://www.ilo.org/ipecc/programme/lang--en/index.htm>

2 La Condizione dell’infanzia nel mondo 2012, UNICEF, <http://www.unicef.it/doc/3598/figli-delle-citta.htm>

IN PRIMO PIANO

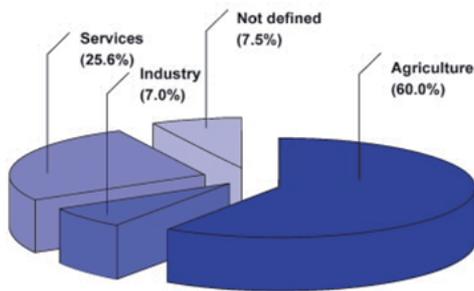


Grafico 1: Distribuzione del lavoro minorile (5-17 anni) per settori di attività
<http://www.ilo.org/ipec/facts/lang--en/index.htm>

L'**agricoltura** rappresenta il settore con la maggior percentuale di lavoro minorile (circa il 60%), nonché quello con la più alta incidenza di lavori pericolosi. A seguire, il settore dei **servizi** (25,6%) che comprende commercio, turismo, alberghi, ristorazione; infine l'**industria**, con il 7% dei minori impiegati nelle fabbriche.

L'**ILO** (*International Labour Organization*) è stato uno dei maggiori promotori del movimento mondiale contro il lavoro minorile: il suo "*International Programme on the Elimination of Child Labour – IPEC*", lanciato nel 1992, è presente in oltre 88 Paesi.³

L'**Art. 3 della Convenzione n. 182 dell'ILO** definisce inoltre il cosiddetto *hazardous work* (**lavoro pericoloso**) come la peggior forma di lavoro minorile, così descritta:

- tutte le forme di schiavitù o pratiche analoghe alla schiavitù, quali la vendita e la tratta di bambini, la servitù per debiti e l'asservimento, il lavoro forzato o obbligatorio, incluso il reclutamento forzato dei bambini per l'impiego nei conflitti armati;
- l'impiego, l'ingaggio o l'offerta del minore a fini di prostituzione, per la produzione di materiale pornografico o di spettacoli pornografici;
- l'impiego, l'ingaggio o l'offerta del minore ai fini di attività illecite, in particolare per la produzione e il traffico di droga;
- lavori che, per loro natura o per le circostanze in cui vengono svolti, rischiano di nuocere alla salute, alla sicurezza o alla psiche dei bambini.⁴

Per **sfruttamento minorile** si intende un'ampia categoria che comprende il lavoro forzato o pericoloso, la tratta e il traffico di minori, la prostituzione e lo sfruttamento sessuale. Il termine "sfruttamento" viene quindi generalmente usato per riferirsi a situazioni in cui il minore è sottoposto ad abusi fisici, psicologici o sessuali o quando è costretto a sottostare a condizioni pericolose nell'ambito della propria attività lavorativa. In tale categoria rientrano anche tutti quei minori che lavorano per strada, reclutati in azioni militari nell'ambito dei conflitti, nonché le centinaia di migliaia di bambine e giovani ragazze impiegate in lavori domestici e familiari: vere e proprie forme di schiavitù che costringono i bambini a vivere nell'incubo della violenza e dell'abuso. (*Action on child exploitation*, http://www.ache.org.uk/what_is_child_exploitation.html)

La **Raccomandazione n. 190 del 1999 dell'ILO** e le linee guida non vincolanti che accompagnano la Convenzione n. 182 forniscono alcune indicazioni su quali lavori debbano essere vietati, sollecitando gli Stati membri a prendere in considerazione:

- lavori che espongono i bambini ad abusi fisici, emotivi o sessuali;
- lavori sottoterra, sott'acqua, ad altezze pericolose e in spazi ristretti;
- lavori con pericolosi macchinari, attrezzature e strumenti;
- il trasporto di carichi pesanti;
- lavori in ambienti malsani, che potrebbero esporre i bambini a pericolose sostanze;
- lavori in condizioni particolarmente difficili, come il lavoro per lunghe ore o durante la notte;
- lavori che non consentono la possibilità di tornare a casa ogni giorno.⁵

³ Pagina ufficiale IPEC, <http://www.ilo.org/ipec/programme/lang--en/index.htm>

⁴ Definizione di Lavoro Minorile, ILO, <http://www.ilo.org/ipec/facts/lang--en/index.htm>

⁵ ILO, Children in hazardous work: What we know, what we need to do, 2011 http://www.ilo.org/global/publications/ilo-bookstore/order-online/books/WCMS_155428/lang--it/index.htm

IN PRIMO PIANO

I numeri

Lo svolgimento di lavori pericolosi è aumentato tra i ragazzi più grandi, di età compresa tra i 15 e i 17 anni. Nell'arco di soli quattro anni (2004-2008), c'è stato un aumento del 20%, passando da 52 a **62 milioni di minori**. I ragazzi rappresentano la maggior parte dei lavoratori, con un rapporto di due a uno con le ragazze di questo stesso gruppo di età.⁶

Dei 215 milioni di bambini lavoratori di tutto il mondo, inoltre, circa **15,5 milioni** di minori tra i 5 e i 17 anni (di cui il **73% bambine**) sono impiegati in **lavori domestici** (dati ILO 2008). Questi rappresentano circa il 5% di tutti i bambini impiegati in attività lavorative in quella fascia di età.⁷

Il lavoro minorile domestico è perlopiù un fenomeno urbano che coinvolge in prevalenza minori di sesso femminile, assoggettati ad abusi sessuali e frequenti maltrattamenti.⁸

La distribuzione geografica

La maggior presenza di bambini lavoratori nel mondo si registra nell'area dell'**Asia** e del **Pacifico** (113,6 milioni), seguita dall'**Africa sub-sahariana** (65,1 milioni) e dall'**America Latina e Caraibi** (14,1 milioni). In termini di estensione relativa, l'Africa presenta il quadro più allarmante: 1 bambino su 4 lavora, a fronte di circa 1 su 8 nell'area Asia-Pacifico e 1 su 10 in America Latina e nei Caraibi. Questo anche per quanto riguarda la presenza di lavori pericolosi: mentre il 15% di tutti i bambini dell'Africa sub-sahariana è in qualche forma compromesso con lo svolgimento di lavori a rischio, la percentuale scende al 5,6% e al 6,7%, rispettivamente nell'Asia-Pacifico e America Latina e Caraibi.⁹

Perché i minori?

La competizione agguerrita del libero mercato ha spinto molte multinazionali ad espandersi oltre confine, alla ricerca di manodopera a basso costo in Paesi che spesso sfuggono alle normative internazionali sul lavoro. Ma quali sono i motivi che, a livello aziendale, favoriscono lo sfruttamento della manodopera minorile? Tre sono i fattori principali:

1. Fattori di tipo prettamente **"economico"**: la paga di un bambino costa meno rispetto a quella di un adulto (**da un terzo a un quarto** del salario di una persona adulta). Inoltre, spesso i minori vengono pagati "in natura", dando loro cibo o un posto dove dormire, in cambio di 12-14 ore lavorative al giorno;
2. Fattori di tipo **"psicologico"**: un bambino è più sottomesso e obbediente rispetto a un adulto che, solo in casi estremi, si lascia sfruttare ai limiti della schiavitù;

"I bambini non sono piccoli adulti"

I bambini hanno la pelle più sottile degli adulti, che assorbe più facilmente le sostanze tossiche.

I bambini respirano più rapidamente e più profondamente, inalando più agenti patogeni e polveri presenti nell'aria.

I bambini si disidratano più facilmente rispetto agli adulti.

I bambini assorbono e trattengono i metalli pesanti nel cervello con più facilità rispetto alle persone adulte.

Il sistema endocrino dei bambini (che svolge un ruolo chiave nella crescita e nello sviluppo), può essere definitivamente danneggiato da sostanze chimiche.

I sistemi enzimatici dei bambini sono ancora in fase di sviluppo e non sono in grado di eliminare le sostanze pericolose.

I bambini usano più energia durante la loro crescita e quindi sono ad alto rischio di tossine metabolizzate.

I bambini hanno bisogno di dormire di più per il loro corretto sviluppo.

Il sistema di termoregolazione dei bambini li rende più sensibili al caldo e al freddo.

(Children are not little adults, ILO, Children in hazardous work: What we know, what we need to do, 2011)

6 *Ibidem*

7 IPEC action against child labour 2010-2011: Progress and future priorities, <http://www.ilo.org/ipec/programme/lang--en/index.htm>

8 La Condizione dell'infanzia nel mondo 2012, UNICEF, <http://www.unicef.it/doc/3598/figli-delle-citta.htm>

9 Global report on child labour 2010, ILO, <http://www.ilo.org/ipecinfo/product/viewProduct.do?productId=13853>

IN PRIMO PIANO

3. Fattori di tipo “**fisico**”: le mani e il corpo di un bambino giungono là dove un adulto non può arrivare e sono in grado di svolgere lavori di maggiore precisione. Miniere, cave, fornaci, piantagioni, sono i luoghi dove i minori vengono maggiormente sfruttati.

Il **giro d'affari** che ruota intorno allo sfruttamento minorile fa muovere miliardi di dollari ogni anno. Solo per quanto riguarda le vittime della tratta internazionale (per lo più minori sotto i 18 anni), le cifre si aggirano sui **32 miliardi di dollari l'anno**.¹⁰

Le prospettive

La piaga del lavoro minorile colpisce ancora un numero troppo elevato di bambini nel mondo. Come sostiene Constance Thomas, Direttrice del Programma Internazionale per l'eliminazione del lavoro Minorile (IPEC) dell'ILO: “*Gli sviluppi sono ancora troppo lenti e siamo ancora troppo lontani dal raggiungimento dell'obiettivo che si è posto l'ILO per il 2016, ovvero l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile nel mondo entro quella data. Molti progressi sono stati fatti, soprattutto per quanto riguarda l'adeguamento delle politiche e normative nazionali di alcuni Paesi, ma molta strada deve ancora essere percorsa*”.¹¹

L'era della **globalizzazione**, con i suoi vantaggi e le sue enormi potenzialità, sembra purtroppo aver accentuato il problema del lavoro minorile. Abbattendo barriere e permettendo il libero scambio di beni e servizi a livello mondiale, la globalizzazione ha apportato grandi benefici e aumentato il benessere complessivo delle nazioni coinvolte. Ma non tutti hanno potuto trarre vantaggio da questa situazione: l'elevata competizione dei mercati internazionali ha posto in essere condizioni che, direttamente o no, hanno aumentato la situazione di povertà ed emarginazione già esistente.

Il lavoro minorile affonda le sue radici in situazioni di povertà prolungata e diffusa. “*Il fenomeno della globalizzazione – come sostenevano nel 2007 Eric Edmonds e Nina Pavcnik, Professori di Economia presso il Dipartimento di Economia Politica di Dartmouth College negli USA – può avere effetti ambigui sullo sfruttamento dei minori. La globalizzazione può infatti, in teoria, portare a un aumento della domanda di lavoro da parte delle imprese nei Paesi in via di Sviluppo. In casi come questo, la domanda di lavoro potrebbe riguardare sia gli adulti che i minori (e quindi incentivare il lavoro minorile); tuttavia una maggiore domanda di lavoro potrebbe nel tempo innalzare il reddito delle famiglie, riducendo di conseguenza la prassi a utilizzare i minori in attività lavorative e quindi diminuendo la percentuale di sfruttamento*”.¹²

Ecco quindi che si presentano due scuole di pensiero: da una parte la convinzione che la globalizzazione debba necessariamente porsi dei limiti e non scendere a compromessi con quei Paesi che non tutelano i minori sul proprio territorio. Tale teoria parte dal presupposto che sanzioni e restrizioni commerciali possano avere un effetto deterrente sull'uso dei bambini nelle attività lavorative. Dall'altra, al contrario, partendo dall'assunto che la globalizzazione aumenta il benessere dei Paesi, migliora la qualità dei

10 I piccoli schiavi invisibili, Dossier Save the Children, 2011, http://images.savethechildren.it/IT/f/img_publicazioni/img153_b.pdf

11 The State of Child Labour Today, Intervista a Constance Thomas, http://www.ilo.org/global/about-the-ilo/press-and-media-centre/insight/WCMS_126819/lang-en/index.htm

12 Eric Edmonds e Nina Pavcnik, *Trade and child labour*, 2007, <http://www.voxeu.org/index.php?q=node/399>; e Eric Edmonds e Nina Pavcnik, *Child Labor in the Global Economy*, 2005, <http://www.people.fas.harvard.edu/~hiscox/EdmondsPavcnik.pdf>

IN PRIMO PIANO

sistemi di istruzione e accresce il reddito delle famiglie, essa potrebbe invero favorire la diminuzione del lavoro minorile.

In altre parole: libero commercio, riduzione della povertà e adozione di politiche sociali ed educative avrebbero un effetto positivo anche sulla condizione dell'infanzia.

Normativa internazionale per la protezione dei minori

- **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** (*CRC, Convention on the Rights of the Child*) approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU nel Novembre 1989;
- **Convenzione 138 del 1973 e Convenzione 182 del 1999** approvate dall'ILO (Organizzazione Internazionale del Lavoro)
- In Italia, **Legge 977 del 1967**

In conclusione, le **strategie** che si possono adottare nella lotta allo sfruttamento minorile devono avere come base comune la lotta alla povertà e a tutte quelle forme che in un modo o nell'altro ledono il diritto a un'infanzia adeguata. Alcune di queste strategie possono avere un impatto più immediato (embarghi, restrizioni commerciali, istituzione della scuola dell'obbligo), altre hanno effetti più sul lungo periodo (libero commercio, sviluppo di politiche sociali, sostegno dello Stato alle famiglie). Entrambe devono però partire da un presupposto fondamentale: *children are not little adults*. I bambini vanno trattati come tali e difesi con ogni mezzo a disposizione.

IL RUOLO DELLA COOPERAZIONE ITALIANA NELLA LOTTA CONTRO IL LAVORO MINORILE

a cura della Redazione

***Alejandra** vive in El Salvador. Ha solo 12 anni e invece di andare a scuola si sveglia alle quattro tutte le mattine per cominciare la sua giornata di lavoro: raccoglie molluschi che vivono nelle paludi di mangrovie. Non ha nemmeno tempo per fare colazione; la sua priorità al mattino è assicurarsi che abbia tutto il necessario per lavorare 14 ore consecutive nel fango. Nonostante abbia molti fratelli e sorelle, Alejandra preferisce non giocare; i suoi coetanei la prendono in giro perché è già una lavoratrice. Si sente isolata, esclusa ed emarginata.*

***Hamisi** ha 11 anni e non può andare a scuola, lavora come minatore in Tanzania. Anche lui non ha tempo per giocare; tutti i giorni cerca di sopravvivere alle alte temperature delle miniere, dove l'aria è irrespirabile.*

***Sandy** abita in un villaggio della Repubblica Dominicana e ha tagli e ferite per tutto il corpo, soprattutto sulle mani. È solo un bambino ma per aiutare la sua famiglia è già costretto a lavorare nei campi, dal mattino presto sino al tramonto.*

I minori che lavorano oggi nel mondo si differenziano per provenienza geografica e settori produttivi, ma sono accomunati da fattori quali l'esclusione sociale, la povertà e gravi forme di sofferenza fisica e psicologica da cui è difficile uscire. Alejandra, Hamisi e Sandy sono solo 3 degli oltre **215 milioni di minori nel mondo costretti a lavorare**; per la difesa dei loro diritti la Cooperazione Italiana si batte da anni collaborando con gli altri attori internazionali.

I diritti fondamentali dei minori rientrano tra le strategie prioritarie della Cooperazione Italiana. Tutte le iniziative che vengono finanziate si concentrano sul principio dell'inclusione sociale e riguardano diverse aree tematiche: la lotta al lavoro minorile; la lotta alla tratta, al traffico e allo sfruttamento sessuale dei minori; la giustizia minorile, i minori in conflitto con la legge e criminalizzati; la tutela e la promozione dei diritti fondamentali dell'infanzia e dell'adolescenza; i bambini e gli adolescenti nei conflitti armati e in contesti di post-conflitto; l'inclusione sociale e la deistituzionalizzazione; il rapporto migrazione e minori. Secondo le Linee Guida sui Minori del 2012 la Cooperazione Italiana, considerando il contesto internazionale e i suoi partner, si impegna per contribuire a contrastare le peggiori forme di violenza e sfruttamento nei confronti dei bambini con approcci basati su iniziative che considerano il minore come attore principale dello sviluppo, come soggetto in grado di apportare un cambiamento effettivo a se stesso e al proprio contesto di riferimento.

La DGCS si occupa di minori da oltre 20 anni; l'Esperta dell'Unità Tecnica Centrale e referente per le tematiche minorili, **Emanuela Benini**, spiega come è nato questo approccio nelle Linee Guida e quali sono i suoi principi cardine:

*<Abbiamo pensato alle Linee Guida in tutti i settori e, per quanto riguarda i minori, abbiamo stabilito in maniera chiara la nostra visione di quello che chiamiamo il **"Sistema Italia minori"**. L'idea è che il principio dell'inclusione sociale debba essere mantenuto saldo a tutti i costi. Vogliamo allontanarci definitivamente dalla vulnerabilità passando attraverso l'idea che i minori debbano essere degli agenti attivi di sviluppo e vogliamo puntare su questo concetto facendo rete con il Sistema Italia e con gli*

IN PRIMO PIANO

attori internazionali coinvolti. Vogliamo puntare sui minori affinché essi possano diventare non solo protagonisti dello sviluppo ma veri e propri comunicatori verso le proprie comunità di riferimento e verso l'opinione pubblica. L'idea è di trovare delle modalità innovative di utilizzo delle risorse disponibili e, a tale fine, vorremmo avviarci verso la costituzione di partenariati molto diversificati che possano mettere insieme tutte le tipologie di strutture che convergono verso questo sentire comune>.

Considerando questa premessa e concentrandosi sul tema del lavoro minorile, la DGCS nel 2010, attraverso l'annuale Relazione al Parlamento sull'attuazione della politica di cooperazione allo sviluppo, ha sottolineato l'importanza della lotta alle sue peggiori forme (in particolare quelle definite dalla Convenzione ILO n. 182 e dalla relativa Raccomandazione n. 190 quali "nuove forme di schiavitù"). Per la cooperazione italiana questa lotta rappresenta "l'opportunità per rilanciare una **strategia globale** di trasformazione, privilegiando in primo luogo il fattore legato alla 'sostenibilità sociale' delle iniziative". Questa strategia globale richiede non solo un maggiore sforzo dell'Italia a livello internazionale ma anche un maggiore coordinamento tra tutti gli attori coinvolti nella lotta allo sfruttamento del lavoro minorile. Per capire come partecipa la Cooperazione Italiana a questo tema, è opportuno comprendere il suo rapporto con le Agenzie ONU, le Organizzazioni Internazionali, le Regioni, gli Enti locali e le Organizzazioni Non Governative.

<La Cooperazione Italiana> continua Emanuela Benini <è una delle cooperazioni nel mondo che ha anticipato alcune delle tematiche minorili più delicate, aggiungendo anche alla Convenzione dei Diritti del Fanciullo problematiche che si sono rivelate poi estremamente importanti e che grazie al nostro contributo sono state introdotte a livello internazionale come target da prendere in considerazione. Sullo sfruttamento del lavoro minorile la Cooperazione Italiana ha finanziato vari progetti con l'ILO, tra cui alcuni basati sull'eradicazione del lavoro minorile nelle discariche in Centro America (soprattutto in Honduras, El Salvador e Guatemala) ottenendo in questo modo il reinserimento dei bambini nella scuola, grazie anche all'aiuto delle locali municipalità>.

L'Esperta sottolinea come grazie al lavoro sinergico con vari Organismi Internazionali come ILO e UNICEF sia stato anche possibile influenzarne l'approccio organizzativo attraverso metodologie innovative, che sono state poi metabolizzate e che vengono oggi usate come modelli a cui fare riferimento.

A tale proposito **Raimondo Cocco**, funzionario UTC specifica: *<negli anni abbiamo portato molte Organizzazioni Internazionali come l'OIM e l'UNICRI a interessarsi ai temi sui minori, argomenti di cui non si erano mai occupati. Il caso della Banca Mondiale è esemplificativo a riguardo>.* Come ci illustrano gli Esperti *<la Banca Mondiale si è resa conto che occuparsi di alcuni aspetti sociali e di sviluppo economico locale era economicamente svantaggioso. Studiando il tessuto sociale, è risultato evidente che la variabile minori di età era di importanza assoluta e incideva sui problemi della popolazione. Così si è cominciato ad agire identificando le fragilità di alcune zone del mondo, sezionando le fasce vulnerabili per operare contro un incancrenimento delle situazioni di disagio>.*

In questo contesto è da segnalare una *Best Practice*: il progetto "Lotta alla povertà e alle peggiori forme di sfruttamento minorile" in India.

Il progetto è importante perché rappresenta un esempio significativo di come la DGCS abbia messo in atto dei modelli d'intervento di successo che sono diventati esempi di riferimento per altre Organizzazioni.

Maria Chiara Venier, Esperta di tematiche minorili, spiega che *<si tratta di un progetto per cui la Cooperazione ha dedicato molte energie, lavorando su quelli che sono gli aspetti della **prevenzione delle peggiori forme di sfruttamento** stanziando fondi per l'ILO, mentre la DGCS si è occupata anche*

IN PRIMO PIANO

dei compiti istituzionali di monitoraggio e valutazione. La filosofia del progetto non era tanto quella di realizzare attività direttamente rivolte ai bambini ma di coinvolgere, con il supporto del Governo federale indiano, le famiglie dei minori sfruttati>.

L'iniziativa si è collegata a una programmazione istituzionale dello Stato che intendeva lavorare sugli aspetti di prevenzione, offrendo concrete opportunità di formazione e di lavoro in favore delle famiglie, in cambio del loro impegno a mandare i bambini a scuola.

Questo interessante progetto ha avuto un indubbio successo: soggetto a una valutazione definitiva poi resa pubblica dall'ILO e dal Governo indiano, **la formula è stata apprezzata dalla comunità internazionale tanto da diventare un modello di intervento anche per altri donatori**, grazie all'attenzione dedicata agli aspetti di prevenzione oltre a quelli di intervento diretto.

A fronte di ciò, diventa evidente il valore aggiunto della Cooperazione Italiana nel contesto internazionale in merito al tema dello sfruttamento del lavoro minorile, e non solo.

Lotta alla povertà e alle peggiori forme di sfruttamento minorile nella filiera produttiva del settore della sericoltura a Karnataka

L'iniziativa si configura come un intervento integrato di sviluppo sociale e di lotta alla povertà per la promozione e realizzazione dei diritti fondamentali dei minori. Essa ha la specifica finalità di contribuire a ridurre e abolire il lavoro minorile nello Stato del Karnataka. Particolare attenzione è dedicata al settore produttivo che ingenera una domanda di manodopera infantile supportata da un incremento del livello di tecnologia.

Importo complessivo: Euro 3.079.126

Forma: Dono

Canale: Multilaterale/ILO

Ente Esecutore: OIL/ILO

*<Quello che sicuramente è stato **un valore aggiunto della Cooperazione Italiana**, non soltanto per quanto riguarda i diritti dei minori ma in tanti altri settori, è che si è sempre cercato di fare in modo che le iniziative non venissero concepite in maniera settoriale. **Tutte le nostre iniziative cercano di essere concepite in maniera olistica**: come spiegato prima un programma che si occupa di sfruttamento del lavoro minorile si può anche occupare di salute mentale. Ne sono un esempio i progetti realizzati con l'UNICRI, che all'assistenza tecnica, fornita ai Paesi per garantire l'inserimento di norme innovative e adeguate nei loro codici penali e civili, hanno visto l'affiancamento di programmi per introdurre norme relative alla protezione dell'infanzia e l'avvio di iniziative che si occupano delle istituzioni responsabili della giustizia sul territorio. È stato così possibile, per esempio, che carceri minorili e statuti degli stessi in Mozambico venissero modificati nell'ottica di un più ampio rispetto dei diritti umani, grazie al dialogo col Governo mozambicano. Quindi azione tecnica e olistica ma sempre tenendo conto della dimensione concreta dei problemi. Questo è decisamente un valore aggiunto>*, concordano i tre Esperti.

Contro lo sfruttamento minorile, la Cooperazione Italiana ha fatto molto e ha raggiunto traguardi di rilievo. Ma quali sono le prospettive e gli obiettivi futuri che essa si pone?

<Per porsi degli obiettivi specifici bisogna considerare l'aspetto che riguarda l'efficacia dell'aiuto allo sviluppo. In questo senso quello che sta accadendo al nostro Paese come ad altri è quello di immaginare delle modalità di realizzazione di iniziative i cui esecutori siano partner. È molto importante immaginare che, ad esempio, a livello Europeo ci sia un maggiore accordo, un maggiore coordinamento soprattutto a livello di "azione Paese", affinché le attività abbiano una disponibilità economica tale da poter rendere efficace l'aiuto in termini economici. Se si continua a lavorare secondo un approccio solo bilaterale è

IN PRIMO PIANO

chiaro che l'aiuto risulta meno efficace. È molto importante immaginare che l'efficacia passi attraverso un'azione condivisa da tutti gli attori coinvolti che mettono a disposizione le risorse.

Oltre a questo maggiore coordinamento dall'alto, una delle prospettive di lavoro è quella di cambiare il metodo e rendere concrete le azioni sul territorio (attraverso approcci che partono dal basso). Ad esempio, se i Paesi membri dell'Unione Europea intervengono con risorse economiche da destinare a progetti sui minori, è necessario verificare che tali risorse siano coerenti con le politiche che sono state approvate dai Governi locali, sempre tenendo conto del contesto>.

Dal 2000 la Cooperazione Italiana sostiene la Campagna Globale di sensibilizzazione e informazione sullo sfruttamento del lavoro minorile, lanciata dal programma internazionale dell'ILO per l'eliminazione del lavoro minorile (IPEC – International Programme for the Elimination of Child Labour). Tra le attività più significative di questa campagna si segnala il progetto:

UCW – Understanding Children's Work

Avviato nel 2000 su iniziativa di ILO, Unicef e Banca Mondiale e grazie ai finanziamenti di Italia, Finlandia, Svezia e Dipartimento del Lavoro degli Stati Uniti, Understanding Children's Work (UCW) è **un progetto di ricerca e cooperazione internazionale** che mira ad individuare soluzioni efficaci e durature alla problematica del lavoro minorile. Il progetto si ispira alle Linee Guida contenute nella *Oslo Agenda for Action* approvata all'unanimità nel corso della Conferenza Internazionale sul lavoro minorile del 1997. Più precisamente, attraverso le sue attività di ricerca, UCW vuole migliorare la conoscenza del fenomeno del lavoro minorile nelle sue varie dimensioni (natura ed estensione, cause e conseguenze, politiche di intervento) e favorire la collaborazione e lo scambio di informazioni fra le tre agenzie intergovernative coinvolte nel progetto. Un altro importante obiettivo di UCW consiste nell'esame dei legami esistenti tra il lavoro minorile e gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, al fine di contribuire ad accrescere e rendere più efficaci gli sforzi compiuti per il loro raggiungimento. In particolare si vuole mettere in luce in che modo il lavoro minorile influenzi o sia influenzato dalle diverse questioni economiche e sociali che gli Obiettivi stessi affrontano.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito:

<http://www.ucw-project.org/>

UN SOSTEGNO CONCRETO PER I MINORI IN EL SALVADOR

di Katia Ippaso

I volti dei bambini, in El Salvador, i loro sguardi che fissano dritto l'obiettivo senza ritrarsi, i sorrisi solo accennati, una serietà anomala che è precoce adattamento alla vita, in tutte le sue forme. Non sempre benevole. Sono gli scatti fotografici che guardo ancora oggi, a distanza di qualche mese dal mio viaggio nel Paese centro americano. Perché custodiscono un mistero, qualcosa di complicata nominazione. Spesso questi bambini camminano nel vuoto con le loro madri, le loro sorelle. Donne e bambini, allacciati da un comune destino che si determina a partire dall'abbandono dei padri (nel migliore dei casi) e che nelle trame più esasperate si ammanta di una violenza improvvisa, difficile da tracciare e da spegnere. Ma non impossibile.

Molte risorse della Cooperazione Italiana sono destinate a progetti sui minorenni a rischio. Uno dei più significativi è quello focalizzato sulla **protezione dei minori contro l'abuso sessuale e le nuove schiavitù**. Kitty Tedeschi, responsabile dell'Ufficio della Cooperazione Italiana de El Salvador, ce l'ha particolarmente a cuore. E per farci capire visivamente la forza del progetto, ci presenta Maria Teresa Delgado de Mejía dell'Unicef, coordinatrice del programma interregionale che ha al suo attivo una mobilitazione clamorosa di artisti e media nell'opera di sensibilizzazione contro la violenza sui più piccoli.

Con Maria Teresa vado nel Palazzo di Giustizia a conoscere psicologi, avvocati, responsabili di varie sezioni penali che mi mostrano il funzionamento della **Camera Gesell** di cui avevo sentito parlare ma che non avevo mai visto: da una stanza con vetri, giudice, pubblico ministero e in qualche caso anche l'accusato assistono al colloquio che si svolge nell'altra stanza. Non sapendo dell'esistenza di spettatori nascosti, il bambino incontra uno psicologo che, con una cuffia all'orecchio, può ripetere anche le domande che arrivano dall'altro spazio. L'intento non è sottoporre il piccolo a un processo. Deve, al contrario, stare tranquillo e non sentirsi in pericolo un'altra volta. Per questo sono importanti i colori pastello della stanza.



Faccio una prova anch'io. Mi siedo. Si sta bene nella stanza Gesell, con la luce soffusa e i giocattoli. In certi momenti difficili, quando non capisci se sei tu che hai fatto del male a qualcuno – come ti vorrebbero convincere – o qualcuno te ne ha fatto, tutti dovrebbero stare in una stanza come questa. Faccio sedere anche Maria Teresa. Ora è lei il bambino. Chissà come si sente, lei che di piccole vite abusate ne ha viste così tante.

Lo psicologo forense Luis Alfredo Turcios Morales vuole mostrarci l'aula del Palazzo di Giustizia in cui prima il bambino veniva interrogato. Una grande stanza kafkiana dove il minore stava dietro un separé, come fosse lui l'accusato. *<I bambini stavano qui, in evidente disagio, intimiditi>* dice Luis Alfredo mentre si siede in quell'angolo di punizione oramai in disuso. La differenza è quella che passa tra il giorno e la notte, tra il nero e il colore, tra

IN PRIMO PIANO

una forma intimidatoria e un'energia libera, che rispetta l'infanzia già funestata da troppi dolori. Esco dal Palazzo di Giustizia della città di San Salvador con la luce accecante dell'estate. È il mio ultimo giorno nel Paese. Luis Alfredo mi accompagna fino alla macchina. Prima di salutarci, mi chiede se una volta arrivata a Roma posso mandargli le fotografie che ho scattato: *<Voglio usarle come testimonianza. Chiunque così capirà anche solo dalla luce negli spazi cosa significa veramente sapersi prendere cura dell'infanzia, come la Cooperazione Italiana sa fare>*.

SCHEDA PROGETTO INTERREGIONALE

UNA ESTRATEGIA PARA COMBATIR EL ABUSO, EXPLOTATION Y TRATA DE NIÑOS, NIÑAS Y ADOLESCENTES EN EL ISTMO CENTROAMERICANO

QUANDO: 2008/2012

QUANTO: \$ 4.350.000

DOVE: EL SALVADOR, GUATEMALA, HONDURAS, NICARAGUA, con un coordinamento da Panama per le campagne di sensibilizzazione.

BENEFICIARI DIRETTI: minori vittime di abuso sessuale sottoposti a nuove forme di schiavitù

BENEFICIARI INDIRETTI: famiglie dei minori e l'intera società dei Paesi coinvolti.

ENTE FINANZIATORE: DGCS (Ministero Affari Esteri)

ENTI ESECUTORI: UNICEF

COSA

- Appoggiare il governo e la società civile nella prevenzione e nella lotta contro l'abuso sessuale e le nuove schiavitù.
- Rafforzare il sistema nazionale di protezione e stimolare una mobilitazione sociale per fare un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei diritti dei minori.
- Assicurare una struttura giuridica in accordo con la Convenzione sopra i Diritti del Bambino, creando le condizioni per l'applicazione effettiva della legge.

RISULTATI OTTENUTI

- Formazione specifica dei funzionari del Tribunale dei Minori.
- Istituzione di un diploma specifico sulla protezione dei minori vittime di nuove schiavitù in collaborazione con le Università locali.
- Messa a punto di progetti specifici con tv e media.
- Campagne specifiche contro la pornografia.
- Creazione di Camere Gesell e ludoteche che hanno messo i bambini abusati in condizione di essere assistiti e protetti in un ambiente non intimidatorio.
- Pubblicazioni e diffusione di libri specializzati.

I BAMBINI NON ASPETTANO. OLTRE VENT'ANNI DI IMPEGNO A TUTELA DEI MINORI

di Stefania Borla

Fa fresco nel giardino di Paola Viero, quando la incontro per l'intervista riguardo i diritti dell'infanzia e la loro tutela.

Esperta di tematiche minorili e sfruttamento dei bambini nelle sue peggiori forme, una formazione da sociologa, due lauree in politica internazionale e pedagogia; sorriso determinato e l'intraprendenza di chi non sembra essere seraficamente in pensione. Sarà che il lavoro, Paola Viero, non l'ha mai abbandonato, trattandosi anche della sua più grande passione: *<Ognuno di noi nella vita sceglie di battersi per una causa per essere utile al mondo e io decisi di occuparmi di loro, dei bambini, il futuro dell'Umanità>*.

Questo il credo dell'Esperta che per prima, ormai vent'anni fa, iniziò con la Cooperazione Italiana a interessarsi del grave problema dello sfruttamento dei minori, argomento sul quale incombeva molta confusione senza che si registrasse traccia di alcuna convenzione specifica a loro protezione. Assenza di progetti ad hoc per la tutela dei minori sul lavoro, età minima non ben determinata e, tutto sommato, una sostanziale approssimazione nei programmi che vedevano i bambini come soggetti solo tangenziali: *<Prima erano considerati assistenzialmente; i beneficiari degli aiuti erano soprattutto i genitori, più che i figli. Non è che una cosa esclude l'altra, ma mancava l'aiuto ai ragazzini>*.



Poi equivoci; per esempio *<i discorsi abuso sessuale e sfruttamento sessuale sono totalmente diversi e vanno affrontati con approcci differenti. Quando si parla di traffico, bisogna attivare una rete di interventi diversificati. Una cosa è un padre che abusa di sua figlia; altro è rubare bambini da vendere, traendone un vantaggio economico. Le due cose sono ugualmente orrende e da condannarsi, ma ben diverse. Quest'idea era assolutamente fuori dalla concezione tradizionale dell'aiuto che la cooperazione internazionale rivolgeva ai bambini>*.

Una mente lucida quella della Viero, e lo sguardo entusiasta mentre *surfa* tra i ricordi di una battaglia iniziata nel 1996 con pochi fondi e molto scetticismo da parte del mondo della cooperazione di quegli anni: *<All'inizio è stato molto difficile - sorride - e venivo sottovalutata. Ma intanto con Raimondo Cocco, uno dei miei colleghi più motivati e competenti che mi ha molto supportato in quest'avventura, abbiamo iniziato a coinvolgere gli Uffici per mettere in piedi iniziative su questo tema che non veniva percepito come prioritario. Gli aiuti non sono mancati e abbiamo cominciato a lavorare molto su progetti specifici riuscendo a mettere in moto più di cento programmi in tutto il mondo: una "massa critica" di realtà concreta, come la chiama Dino. E questo grazie al fatto che molti diplomatici ed Esperti anche di altre Direzioni Generali hanno creduto in questo lavoro>*.

A contatto con Istituzioni, Organismi Internazionali, ONG; e poi ancora con Sindacati, Parlamentari e altri Ministeri: non ha lasciato niente di intentato l'Esperta per conseguire grandi obiettivi, partecipando a ogni conferenza internazionale in tema minorile, come quelle dell'UNICEF-ECPAT e dell'ILO, oltre che a gruppi di lavoro con CGL, CIS e UIL e Osservatorio Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

CHI SIAMO - DGCS A PORTE APERTE

Così il tema dello sfruttamento minorile e della tutela dei più piccoli è stato portato a un livello di considerazione innovativo e responsabile: *<L'Umanità non sviluppa se non si investe sulle giovani generazioni e quindi cominciai a insistere sull'importanza di questo fenomeno. Non ho mai avuto timidezze nell'andare a confrontarmi con persone importanti e di rilievo che potessero aiutarmi: sapevo di lavorare non a mio personale beneficio. Questo è servito e abbiamo vissuto un periodo di intense lotte, ma siamo stati ripagati con grandi soddisfazioni>*. Una giusta dose di faccia tosta accompagnata da parole genuine e appassionate tipiche di una donna irriducibile che poi, con orgoglio, conclude: *<Siamo stati proprio bravi>*.

E a ben vedere l'Italia per prima è diventata uno dei maggiori finanziatori di questo tipo di progetti dedicati ai minori, tema ormai caro alla Cooperazione Italiana. Dalla giustizia minorile alla sensibilizzazione delle famiglie per la scolarizzazione dei figli; e ancora lotte contro le mutilazioni genitali femminili in Africa e contro i matrimoni precoci programmati in Afghanistan e in India, perché *<nel mondo tutte le peggiori cose che si fanno alle donne avvengono in età minore>*. Numerosi gli impegni assunti per debellare il fenomeno dei bambini soldato e le energie spese per il recupero dei minori criminalizzati, progetti cui si sono dedicate anche organizzazioni che tradizionalmente non si occupavano di minori, come la Banca Mondiale.



Brillano gli occhi a entrambe sull'onda continua del racconto dei grandi passi compiuti e fra le sue mani, concreta, quasi a testimonianza di una vita ben spesa, c'è la pubblicazione delle prime Linee Guida del '96, scritte con Dino Cocco ed emanate dalla Direzione Generale, un'edizione dal titolo "L'impegno dell'Italia per i diritti di bambini, adolescenti e giovani" a cura dell'Istituto degli Innocenti di Firenze. Le prime Linee Guida sui minori sono nate proprio grazie al lavoro svolto durante il seminario sui diritti

dell'infanzia e dell'adolescenza promosso dall'Esperta e realizzato grazie al Ministero degli Esteri: un lavoro di concerto con tutti i Ministeri competenti, ONG e Agenzie delle Nazioni Unite.

Sono poche le domande che riesco a rivolgere a Paola Viero, perché alla fine del nostro incontro cavalca ancora quell'onda con una grinta invidiabile, mentre io boccheggio nel tentare di starle dietro. Gli ultimi tre anni passati in Guatemala come direttrice dell'UTL e responsabile regionale di tutti i Paesi del Centro America e dei Caraibi sono stati la prova del nove per rendersi conto del funzionamento della cooperazione sul campo: come a voler osservare anche dal tetto un imponente edificio che per vent'anni si è contribuito a costruire dalle fondamenta.

*<Essere appassionati fa la differenza. Crederci davvero...
Avere una grande passione>*.

Che, vedo, persiste. È tutto ciò che mi sembra opportuno aggiungere prima di salutarla.



LA COOPERAZIONE ITALIANA A RIO+20

a cura della Redazione

Si è conclusa il 22 giugno 2012 a Rio de Janeiro la Conferenza sullo Sviluppo Sostenibile (UNCSD), meglio nota come Rio+20.

La Cooperazione Italiana, da sempre attiva nel settore ambientale, ha partecipato all'evento attraverso l'organizzazione di conferenze e *panel* di discussione per alimentare il dibattito sul rapporto tra sostenibilità ambientale e riduzione della povertà.



Tra i side events di maggior rilievo emerge ***Innovative approaches toward the actual implementation of the Green Economy: the 'Amazonia sem fogo' integrated sustainable development model.*** L'evento, di notevole rilevanza, è stato promosso dalla DGCS in collaborazione con altri partner internazionali¹ e affronta i due grandi temi oggetto della Conferenza di Rio: la *green economy* nel contesto dello sviluppo sostenibile e dell'eliminazione della povertà e il sistema di *governance* globale per uno sviluppo sostenibile.

Il Ministro Plenipotenziario della Direzione Generale per la Mondializzazione e le Questioni Globali (DGMO), **Alessandro Busacca**, ha introdotto l'evento definendolo non solo un esempio innovativo di cooperazione tra Nord e Sud del mondo ma soprattutto una dimostrazione dell'approccio trasversale e olistico della Cooperazione Italiana alla sostenibilità.

Il programma, promosso dalla cooperazione trilaterale Italia-Bolivia-Brasile, persegue i principi di equità sociale e sviluppo economico congiuntamente alla prevenzione del degrado ambientale, della perdita della biodiversità e dell'uso non sostenibile di risorse naturali.



L'Esperto dell'UTC per le tematiche ambientali, **Alfredo Guillet**, ha evidenziato come l'evento abbia apportato un contributo effettivo alla definizione di *policies* e approcci metodologici tesi al raggiungimento dello sviluppo sostenibile nelle regioni amazzoniche, sostituendo alle pratiche agricole che inducono deforestazione, attraverso l'uso degli incendi, azioni più sostenibili ispirate ai principi della *green economy*.

Un secondo evento di particolare visibilità e valenza politica è stato quello dal titolo ***Sustainable Mountain Development Challenges in the Islands: The Global Island Partnership meets the Mountain Partnership***².

1 Brazilian Agency for Cooperation (ABC), Ministry of the Environment and Water of Bolivia (VMA), National Programme on Climate Change (PNCC), Development Bank of Latin America (CAF).

2 La *Global Island Partnership (GLISPA)* e la *Mountain Partnership* sono alleanze di partner internazionali che, in modo volontario, si dedicano alla promozione di azioni tese alla salvaguardia ambientale rispettivamente delle isole e degli ecosistemi montuosi.

FOCUS

Il Ministro Plenipotenziario Busacca ha aperto il *panel* sottolineando l'importanza di questo primo incontro per promuovere la collaborazione tra parti che normalmente non dialogano tra loro, data la loro appartenenza a confraternite tematiche o territoriali diverse, quali sono le montagne delle isole e quelle continentali. Tali parti sono, tuttavia, ugualmente impegnate in prima linea nella difesa dell'ambiente montano e nella lotta ai possibili disastri sociali ed economici derivanti dal suo deterioramento.

Secondo Busacca, le fondamenta di questo processo di dialogo partecipativo e di condivisione non potrebbero essere costruite su basi più solide, considerando che sia la *Global Island Partnership* che la *Mountain Partnership* costituiscono efficienti reti di *knowledge sharing*.

La DGCS ha presentato inoltre un terzo evento denominato ***A Blue Economy Initiative for Marine and Coastal Conservation in Caribbean, Pacific and Indian Ocean Island Nations and Coral Triangle: integrating coastal adaptation, fisheries, tourism and food security objectives***. La conferenza è stata introdotta dal Consigliere di Ambasciata a Brasilia **Andreas Ferrarese** che ha sottolineato come l'Italia, già dal 2002 membro fondatore del Partenariato Globale delle Isole, sia attivamente coinvolta nella salvaguardia ambientale delle isole, con particolare attenzione alla promozione dello sviluppo sostenibile e alla riduzione della povertà in quelle che presentano un alto tasso di biodiversità.

Egli ha inoltre annunciato un rinnovato impegno finanziario per la seconda fase del progetto che riguarda le energie rinnovabili per le Isole del Pacifico e che si distingue per visibilità e impatto di sviluppo.

Da citare è infine l'evento ***Transboundary Cooperating for Objective Integrated Sustainable Development: a Viable Proposition for Actually Implementing the Green Economy?***

Il Cons. Ferrarese, coinvolgendo attori multilaterali e bilaterali dei Paesi dell'Africa australe, ha aperto il dibattito sulla gestione sostenibile degli ecosistemi transfrontalieri attraverso il rafforzamento delle capacità istituzionali ai vari livelli (nazionale, regionale, locale). L'obiettivo è quello di garantire nel medio e lungo periodo una pianificazione e gestione delle risorse integrata e partecipata tra Paesi confinanti, nonché potenzialmente replicabile a livello SADC.

Rio+20, con le sue numerose iniziative e conferenze, ha rappresentato un utile momento di dibattito per i Governi di tutto il mondo, che hanno potuto confrontarsi riguardo agli impegni assunti negli ultimi due decenni in tema di sostenibilità ambientale e riduzione della povertà.

In particolare, per la Cooperazione Italiana, Rio+20 ha costituito un'occasione per presentare i propri progetti a livello globale e per rafforzare i suoi legami con i propri partner e con gli altri attori internazionali dello sviluppo.



Ta le conferenze organizzate dalla DGCS a Rio+20, merita un approfondimento il *panel* ospitato nel Padiglione Italia a RIO+20, dal titolo:

Integrated Knowledge Management and its Bearing on the Green Economy: Lessons Learned from Italian and Brazilian Water and Energy Case Studies on Sustainable Development.

Il Segretario di Legazione **Pier Luigi Gentile** ha sottolineato, nel discorso di apertura, come tale evento rappresenti un'occasione per dare continuità all'attenzione della DGCS sul tema della gestione sostenibile delle risorse nell'ottica *green economy*, già avviata attraverso la partecipazione al *VI World Water Forum*. Inoltre si è trattato di un momento utile per rinnovare la sinergia tra il Ministero degli Affari Esteri e il Ministero dell'Ambiente, assicurando una partecipazione unitaria e congiunta del Sistema Italia agli eventi internazionali.

Riprendendo i risultati dei workshop programmati dalla DGCS e organizzati dal CIHEAM-IAM di Bari al Forum di Marsiglia (sintetizzati nel rapporto *Contribution Of The Italian System To The 6th WWF*) l'evento ha avuto lo scopo di esplorare nuovi modelli formativi per indirizzare l'esigenza di affrontare in modo integrato la gestione delle informazioni e la relativa conoscenza tra settori interconnessi, tra i quali emerge il binomio *Water and Energy*. La presenza del Dott. **Paolo Soprano**, Dirigente presso la DG Sviluppo Sostenibile, Clima ed Energia del Ministero dell'Ambiente, ha permesso di tener conto degli esiti del negoziato con particolare attenzione al settore *water and sanitation*, rispetto al quale l'Ambasciatore **Giorgio Giacomelli**, ha poi riportato le posizioni dell'UNSGAB.

Tra i relatori figurano, inoltre, membri provenienti da UNDESA, UN-WWAP, Governo Brasiliano (Ministero delle Città), MAE, EXPO 2015, HYDROAID, ENI, PETROBRAS. Infine, OXFAM Italia, *rapporteur* della conferenza, ha garantito la diffusione degli esiti del dibattito attraverso il progetto *Coltivare l'economia, il cibo e il pianeta*, finanziato dal MAE.

Tale evento risulta per la DGCS importante e strategico per i seguenti motivi:

- ha rappresentato un'occasione per dare continuità all'attenzione della DGCS riguardo la gestione delle risorse idriche, che è stata confermata nel 2012 con la partecipazione al World Water Forum e al World Water Day e ora a RIO+20;
- ha garantito una continuità di collaborazione con il Ministero dell'Ambiente, già attivata tra il MAE-DGCS ed il MATTM in occasione del Forum di Marsiglia (si tratta infatti dell'unica conferenza MAE tenuta nello Stand Italia);
- ha rafforzato la partecipazione congiunta a RIO+20 della DGCS con UNDESA;
- ha tenuto conto degli esiti del negoziato relativamente alla parte di competenza *water and sanitation* grazie all'intervento del Dottor Soprano del Ministero dell'Ambiente e dell'Ambasciatore Giacomelli UNSGAB;
- ha previsto la partecipazione di speaker di rilievo nazionale ed internazionale tra i quali UNDESA, UNSGAB, UN-WWAP, Governo Brasiliano (Ministero delle Città), MAE, EXPO 2015, ENI, PETROBRAS;
- ha permesso di valorizzare la partecipazione di EXPO 2015, peraltro già presente presso il padiglione Italia predisposto dal Ministero dell'Ambiente;
- ha previsto in rappresentanza del Ministro Brasiliano delle Città la partecipazione del Segretario Generale del Risanamento Ambientale;
- ha visto OXFAM come *rapporteur* e ha garantito la diffusione dei risultati del progetto dell'organizzazione *Coltivare l'economia, il cibo e il pianeta*, finanziato dal MAE.

IL FORUM DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

a cura di *Iacopo Viciani*

“Un riallineamento graduale della cooperazione allo sviluppo permetterà di rilanciare il profilo internazionale dell'Italia, la presenza in aree strategiche, le eccellenze e i vantaggi comparati, qualificandosi come un investimento con ritorni in termini di credibilità”: è quanto afferma il Documento di Economia e Finanza, approvato ad aprile 2012 dal Governo, evidenziando - accanto a una revisione qualitativa dell'Aiuto allo Sviluppo espresso dal nostro Paese - anche alcuni impegni quantitativi, di indubbio rilievo nelle difficili contingenze di bilancio in cui esso attualmente versa.

Con l'intento di rafforzare e legittimare questa scelta, il Ministro per la Cooperazione e l'Integrazione, Prof. Andrea Riccardi, ha deciso di promuovere il “Primo Forum della Cooperazione Internazionale”, un evento unico nella sua fattispecie, che si pone come l'ideale luogo d'incontro delle voci e testimonianze di tutti coloro che attribuiscono alla cooperazione allo sviluppo un ruolo fondamentale nella ricostruzione del profilo internazionale dell'Italia. Il Forum, il cui svolgimento è previsto per **fine settembre a Milano**, intende infatti creare le condizioni per mettere fianco a fianco le più alte cariche dello Stato con il mondo delle Istituzioni, le ONG, le associazioni, le imprese, le comunità di immigrati e tutte quelle altre persone che operano per restituire alla cooperazione la sua centralità nell'ambito dell'identità nazionale italiana e del suo approcciarsi verso l'esterno. Il Forum punta a riportare la cooperazione e le sue tematiche tra la gente, per rafforzare e promuovere, appunto, la sua legittimità e centralità nell'alveo delle politiche pubbliche. Si tratta di un elemento necessario per l'Italia che può dare un contributo responsabile a risolvere le sfide globali.

Temi dei 10 Gruppi preparatori - Forum Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo

Gruppo 1: Come l'Italia immagina lo sviluppo mondiale post 2015?

- Parole chiave: Rio+20, il dibattito post-Obiettivi del Millennio; la sostenibilità ambientale; diseguaglianze; coesione sociale globale; benessere oltre il PIL, lavoro dignitoso.

Gruppo 2: Dove stare? Una nuova lettura geopolitica per la cooperazione italiana

- Parole chiave: priorità geografiche

Gruppo 3: Cosa fare? eccellenze italiane, innovazioni e priorità

- Parole chiave: priorità settoriali (salute, agricoltura, governance, formazione, etc); attori (cooperazione decentrata, università, società civile del Sud, etc); strumenti (crediti agevolati, budget support, assistenza tecnica etc), punti di forza.

Gruppo 4: Come fare? modelli, risorse e coerenza delle politiche

- Parole chiave: Riforma legge 49/87, architettura istituzionale, Parlamento, la cooperazione degli altri, OCSE/DAC finanziamento dello sviluppo, meccanismi innovativi, sinergie, meccanismi di coerenza, coordinamento interministeriale, cabina di regia

Gruppo 5: Il ruolo dell'Italia nelle aree di crisi

- Parole chiave: risposta emergenze, legame emergenza-sviluppo, stati fragili, rapporto civili-militari, decreto missioni internazionali, prevenzione dei disastri

Gruppo 6: Il ruolo del privato profit e del privato sociale nella cooperazione allo sviluppo

- Parole chiave: PPP, PMI, blending, joint venture, internazionalizzazione, inclusione finanziaria, responsabilità sociale d'impresa, slegamento dell'aiuto, riforma articoli 6 e 7 legge 49/87

Gruppo 7: Cooperazione e gratuità: volontariato, terzo settore e no-profit

- Parole chiave: società civile, ONG, idoneità, giovani, scuole, commercio equo e solidale, enabling environment (quadro giuridico), 5x1000 e deducibilità, filantropia, fundraising, cooperazione “popolare”, opinione pubblica, advocacy

Gruppo 8: Ruolo delle diaspore e comunità migranti nella cooperazione: oltre le rimesse

- Parole chiave: costo delle rimesse, consumo e investimento, fuga dei cervelli, migrazione di ritorno, imprenditorialità

Gruppo 9: Verso una strategia multilaterale unitaria: Nazioni Unite, Banche e Fondi di sviluppo e Unione Europea

- Parole chiave: programmazione, negoziati/replenishment, earmarking/core funding, ritorni, efficacia, agenda for change, prospettive finanziarie, cooperazione delegata, spending review

Gruppo 10: Valutare e comunicare i risultati: efficacia e trasparenza

- Parole chiave: accountability, media, opinione pubblica, Parlamento, indipendenza, retroazione, ex post, impatto, rete, open data, social network, rischio fiduciario

SISTEMA ITALIA

Il Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** e il Presidente del Consiglio **Mario Monti** hanno già assicurato la loro partecipazione al Forum.

La cooperazione allo sviluppo nacque sulla spinta della sollecitazione popolare e venne successivamente istituzionalizzata grazie alla volontà determinata dall'impegno degli italiani, sovente espresso in prima persona. In questi anni di drastico declino dell'investimento pubblico destinato alle iniziative di sviluppo, i cittadini hanno continuato a fare cooperazione sia tramite donazioni sia investendo il proprio tempo, in forma volontaristica.

Il fatto che non vi siano state reazioni di fronte al rischio concreto di dismissione della politica di cooperazione allo sviluppo è un segnale che va sicuramente registrato e interpretato, anche quando la sua portata viene in parte mitigata da sondaggi più rassicuranti, che indicherebbero una maggioranza silenziosa (il 64%) a sostegno di un incremento di risorse. Quel che è certo è che senza un segnale proveniente dalla politica e senza un'alleanza costituente tra tutti gli attori della solidarietà internazionale, anche la cooperazione messa in atto dagli italiani su base "volontaristica" difficilmente potrà resistere.

Il motivo ispiratore del Forum dovrà pertanto essere quello del **coinvolgimento**, inteso come partecipazione attiva per garantire la mobilitazione di tutti gli attori di cooperazione, in modo che esso non si riduca a una semplice passerella di Autorità che per due giornate si alterneranno sul palco. Accanto ai saluti e agli interventi da parte dei rappresentanti delle Istituzioni, vi sarà quindi una sessione di lavoro che discuterà su alcuni nodi cruciali della cooperazione italiana, per diagnosticare problemi e criticità e indicare raccomandazioni d'indirizzo e soluzioni operative.

Dieci gruppi di lavoro si stanno già concentrando sulla fase preparatoria della discussione, predisponendo una traccia per i dibattiti del Forum. Per innescare fin da subito un confronto ampio e generalizzato, sarà possibile partecipare a una **consultazione on-line** (con scadenza il 10 luglio) che permetterà di raccogliere le idee innovative provenienti dalla pubblica opinione su **dieci temi fondamentali** delle politiche di Aiuto allo Sviluppo. Collegandosi al sito <http://www.cooperazioneintegrazione.it/attività-e-competenze/cooperazione-internazionale/forumnazionalecooperazione/consultazione.aspx> sarà successivamente possibile accedere anche a **una sintesi dei contributi pervenuti**.

Giova inoltre segnalare che, pur rivolgendosi alla cittadinanza italiana nel suo complesso, il Forum guarda con particolare attenzione ai **giovani**, soprattutto studenti dei corsi universitari di cooperazione, al fine di coinvolgerli come voci protagoniste nel dibattito, per scrivere una nuova grammatica civile della cooperazione allo sviluppo. Anche in questo campo esiste infatti una questione generazionale, che si riflette in linguaggi e temi che talvolta non appaiono più adeguati alla realtà che ci circonda, in perenne mutamento, che pertanto deve essere affrontata in maniera adeguata. Perciò il Forum darà importanza e occasione di protagonismo ai giovani, in particolare agli studenti di cooperazione allo sviluppo che hanno scelto di dedicare i loro studi e la loro vita futura a questa fondamentale attività, parte integrante e imprescindibile di un moderno umanesimo.

Il Forum si chiuderà con la presentazione del "**Patto nazionale per la nuova cooperazione internazionale dell'Italia**", un manifesto d'intenti per definire il nostro impegno nella cooperazione allo sviluppo in una fase cruciale e difficile per il Paese. Si tratterà di un'importante, seppur intermedia, battaglia culturale che punta a riaprire il Paese al mondo dopo troppi anni d'introversione su questo versante. L'auspicio è che le discussioni del Forum contribuiscano ad aggiornare la "mappa mentale" della cooperazione, incardinandola come politica specifica e integrata dell'Italia, che sceglie di fare responsabilmente la sua parte nel mondo in maniera cooperativa per affrontare le sfide globali. In altri termini, si tratta di affermare che la politica di cooperazione allo sviluppo qualifica e innerva la presenza e l'azione esterna dell'Italia e non è soltanto una componente strumentale e accessoria della sua politica estera.

INIZIATIVA EUROPEA A SOSTEGNO DEL CORNO D'AFRICA. SHARE - SUPPORTING THE HORN OF AFRICA'S RESILIENCE

a cura dell'Ufficio I

L'insicurezza alimentare cronica che colpisce il Corno d'Africa è dovuta a sfavorevoli condizioni climatiche e geografiche, ma anche all'incapacità della popolazione di reagire alle frequenti calamità naturali, che rendono tali territori poco produttivi, riducono gli investimenti e generano conflitti, indebolendo i governi locali. L'iniziativa "SHARE – Supporting the Horn of Africa's Resilience" – annunciata dai Commissari per lo Sviluppo Piebalgs e per l'Aiuto Umanitario Georgieva nel marzo scorso, si pone in continuità con gli interventi umanitari e di cooperazione messi in atto dall'UE in risposta all'emergenza siccità che ha colpito il Corno d'Africa nell'estate 2011. L'obiettivo è quello di aiutare la popolazione a uscire dall'emergenza e rafforzarne la capacità di risposta alle calamità naturali, anche nel lungo periodo. SHARE è parte integrante dello "**Strategic Framework for the Horn of Africa**" ed è articolata in due fasi.

La prima fase (2012-2013) prevede lo stanziamento di oltre **250 milioni di euro** per interventi di sicurezza alimentare e di miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie in **Etiopia** e in **Somalia**, per attività di assistenza ai campi profughi in **Kenya** e di supporto alla gestione delle risorse idriche in **Gibuti**.

La seconda fase (2014-2020) prevede un impegno dell'Unione Europea per promuovere presso le popolazioni di **Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Somalia, Sud Sudan, Sudan** e **Uganda** lo sviluppo delle capacità e degli strumenti necessari per rispondere in modo efficace alle conseguenze causate dai disastri naturali, nel tentativo di porre un freno al circolo vizioso calamità naturale – insicurezza alimentare. Le risorse per questa seconda fase saranno definite in seguito alla prossima programmazione dell'XI FES¹.

¹ Il Fondo Europeo di Sviluppo (FES) è un Fondo dedicato alla cooperazione allo sviluppo dell'Unione nei Paesi dell'Africa, Caraibi e Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM). Il FES è giunto alla sua X edizione (2007-2013). Il nuovo Accordo Intergovernativo per l'XI FES coprirà il periodo 2014-2020.

Ministero degli Affari Esteri
Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo
(art. 9 Legge n. 49 del 26 - 2 - 1987)

Dalla Somalia all'Afghanistan, dall'Iraq alla Libia. L'ultima riunione del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo tenutasi alla Farnesina l'8 giugno, a cui hanno partecipato il Ministro degli Affari Esteri Giulio Terzi e il Ministro per la Cooperazione Internazionale e l'Integrazione Andrea Riccardi, ha dato il via libera a un nutrito pacchetto di iniziative di aiuto per un valore complessivo di quasi 41 milioni di euro. A questi inoltre si aggiungono circa 16,5 milioni di euro provenienti da una riallocazione di risorse precedentemente erogate, anche diversi anni addietro, e giacenti presso Organizzazioni Internazionali, che vengono adesso riorganizzate per nuove iniziative nell'ambito delle medesime OO.II. Approvati non solo progetti, infine, ma anche una serie di importanti documenti di programmazione e indirizzo.

In Africa, con gli interventi varati nel corso della seduta in esame, si va delineando un rinnovato impegno italiano a favore della Somalia, in particolare per la regioni del Nord del Paese, per le quali sono state approvate alcune di iniziative mirate alla riabilitazione e al rafforzamento delle infrastrutture quali strade e strutture portuali, a cui si affianca un intervento di supporto alla ricostruzione del settore ittico attraverso la formazione dei giovani. Inoltre, grazie allo smobilizzo di fondi intestati alle Autorità somale relativi ad un Commodity Aid del 1988 e giacenti presso BNL Paribas ed a seguito della positiva conclusione del negoziato con la controparte, si dà il via libera a un loro utilizzo sia per un'iniziativa nel settore della salute, con il rafforzamento di strutture sanitarie in diverse aree del Paese, che in campo infrastrutturale, con interventi a sostegno degli aeroporti di Garowe e Bosaso nella regione Nord.

Sempre in Africa permane costante il sostegno italiano a favore dei rifugiati del Sud Sudan, attraverso contributi a OIM e UNHCR. Da segnalare inoltre che per Somalia, Sudan e Sud Sudan il Comitato ha approvato nella stessa riunione una serie di progetti promossi da ONG a favore di questi Paesi.

Quanto al Medio Oriente, è stato accordato un duplice contributo a Organismi Internazionali per interventi di assistenza ai rifugiati tramite l'UNHCR e di sostegno all'imprenditoria con azioni nel campo della formazione attraverso l'Unido, entrambi in Iraq. Nel Bacino del Mediterraneo da segnalare due progetti a favore della Libia, uno tramite l'Unesco, finalizzato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio culturale, ed un'iniziativa volta allo sviluppo delle capacità e al rafforzamento della Protezione civile a Bengasi. In Albania, facendo seguito agli accordi siglati con il paese nel 2010, è stato dato il via libera ad un pacchetto di crediti di aiuto riguardanti iniziative a sostegno dell'agricoltura e del settore infrastrutturale.

Prosegue in Asia il forte impegno italiano a favore dell'Afghanistan con la concessione al PAM di un contributo di oltre 10 milioni di euro per lo sviluppo della rete stradale in ambito rurale, uno dei programmi prioritari per lo sviluppo del paese, a cui si aggiungono un intervento di sostegno alla ricostruzione del sistema giudiziario e un progetto attraverso UNFPA a favore delle donne. In Pakistan, l'Italia partecipa con la comunità internazionale al programma del PAM di assistenza agli sfollati provenienti dalle aree del KPK e FATA. Tra le altre iniziative approvate in Asia figurano poi un progetto di sviluppo dell'acquacoltura e dell'imprenditoria femminile nel Myanmar, da poco divenuto Paese prioritario della cooperazione italiana, e un programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti e al settore idrico in Vietnam.

Infine, per l'America Latina, sono stati approvati un credito di aiuto a favore della Bolivia per un progetto nel campo della valorizzazione delle risorse fitogenetiche e un intervento di assistenza tecnica al Ministero della salute peruviano.

Nel corso della riunione decisioni non meno importanti sono state assunte sul fronte delle procedure e dei documenti di programmazione e di indirizzo. Tra queste figura l'adozione di una nuova versione delle "Linee guida di programmazione 2012-14", già approvate nel dicembre 2011, che prevedevano appunto un aggiornamento nella prima metà del 2012, tenendo conto dell'esatto ammontare delle risorse disponibili, una volta verificata l'utilizzabilità dei residui 2011 e l'entità del finanziamento destinato ai Paesi fragili dal c.d. "Decreto Missioni". Il documento recepisce inoltre le indicazioni fornite dal Ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione e prevede l'inclusione di Niger, Burkina Faso e Guinea tra i Paesi prioritari della cooperazione italiana.

Da segnalare inoltre l'approvazione delle "Linee guida per l'aiuto umanitario" che si inserisce nell'elaborazione di documenti di indirizzo, così come previsto dal "Programma efficacia" e recepisce i principi e le buone pratiche della "Good Humanitarian Donorship Initiative".

Infine nella stessa riunione è stata adottata una nuova versione del documento sulle procedure di riconoscimento di idoneità delle ONG, che migliora il testo precedente, facendo proprie le osservazioni e i suggerimenti emersi nelle riunioni di verifica tenute con i rappresentanti delle Organizzazioni Non Governative.

In questo numero del bollettino, oltre alle delibere e ai pareri approvati, è riportato un quadro di sintesi degli impegni assunti dalla cooperazione italiana per aree geografiche e settori prioritari, così come risulta in base ai progetti finora approvati dal Comitato Direzionale.

Riunione dell'8 giugno 2012

Delibera n. 29

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215 convertito in legge 24 febbraio 2012, n. 13;

Considerato che il Governo italiano è compreso tra i governi donatori impegnati nella ricostruzione e nello sviluppo dell'Iraq, con lo scopo di migliorare le condizioni sociali ed economiche del popolo iracheno;

Tenuto conto che il contributo si inquadra nell'ambito degli impegni presi dal Governo italiano a Sharm el Sheik il 3 maggio 2007 per il sostegno all'International Compact with Iraq (ICI) e confermati in occasione della Conferenza di Stoccolma del 29.05.2008 nell'ambito del sostegno all'International Compact with Iraq;

Considerato che il contributo all'UNHCR è volto a sostenere l'Organismo nella difesa dei diritti dei residenti nel campo di Ashraf, con particolare riferimento alle priorità strategiche globali 4 (Basic needs and essential services), 5 (Community participation and self management) e 6 (Durable solutions) di cui all'Appello Congiunto UNHCR-UNAMI (UNOPS), diffuso dal Palazzo delle Nazioni di Ginevra il 23 marzo scorso;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 1, Target 1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

È approvato il finanziamento di € 150.000,00 a favore dell'UNHCR nell'ambito del sostegno all'**International Compact with Iraq (ICI)**, a valere sul Capitolo di bilancio 2180/3300, P.G. 5 dello stato di previsione della Cooperazione allo Sviluppo - Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2012.

Finanziamento: slegato.

AID 9037.15.1

Delibera n. 30

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215 convertito in legge 24 febbraio 2012, n. 13;

Considerato che il Governo italiano è compreso tra i governi donatori impegnati nella ricostruzione e nello sviluppo dell'Iraq, con lo scopo di migliorare le condizioni sociali ed economiche del popolo iracheno;

Tenuto conto che il contributo si inquadra nell'ambito degli impegni presi dal Governo italiano a Sharm el Sheik il 3 maggio 2007 per il sostegno all'International Compact with Iraq (ICI) e confermati in occasione della Conferenza di Stoccolma del 29.05.2008 nell'ambito del sostegno all'International Compact with Iraq;

Considerato che il contributo italiano all'UNIDO sarà principalmente orientato a contribuire al finanziamento delle componenti di formazione nel quadro del Programma Strategico dell'Organismo stesso, puntando a

rafforzare e ad ampliare il sostegno agli imprenditori, finora limitato a quattro regioni (Kurdistan, Baghdad, Thi Qar e Bassora);

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 1, Target 1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

È approvato il finanziamento di € 500.000,00 a favore dell'UNIDO nell'ambito del sostegno all'**International Compact with Iraq (ICI)**, a valere sul Capitolo di bilancio 2180/3300, P.G. 5 dello stato di previsione della Cooperazione allo Sviluppo - Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2012.

Finanziamento: slegato.

AID 9037.16.2

Delibera n. 31

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215 convertito in legge 24 febbraio 2012, n. 13;

Vista la lettera del 23 aprile 2012 con la quale l'UNESCO ha richiesto al Governo italiano un contributo volontario per sostenere, nell'ambito del processo di ricostruzione in Libia, le attività per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale;

Considerato che tale finanziamento scaturisce dall'impegno assunto dal Governo italiano a seguito degli eventi tuttora in corso in Libia, nel rispetto della Delibera CIPE 77/2000 e del Trattato di Pace e di Amicizia del 2008;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), Target 1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

È approvato il contributo volontario di € 1.000.000,00 a favore dell'UNESCO per sostenere le attività per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale in **Libia**, a valere sul Capitolo di bilancio 2180/0300, P.G. 12 dello stato di previsione della Cooperazione allo Sviluppo - Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2012.

Finanziamento: slegato.

AID 9869.01.6

Delibera n. 32*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo ed in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. b);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Vista la legge 24 febbraio 2012, n. 13, di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa";

Visto l'Appello straordinario UNHCR denominato "Appello per Emergenza Rifugiati Sudanesi in Etiopia e Sud Sudan" (Ginevra, 9 Febbraio) trasmesso dalla nostra Rappresentanza a Ginevra il 15 febbraio 2012, con messaggio n. 359;

Visto il documento dell'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM), denominato "Emergency Assistance to Sudanese refugees in Upper Nile State", relativo alle attività che verranno svolte dalla stessa OIM con una quota dei fondi previsti nel citato Appello;

Considerata l'opportunità, condivisa dall'Ambasciata Italiana UTL di Addis Abeba, di contribuire alla realizzazione alle attività dell'OIM a favore dei rifugiati in Sud Sudan, provenienti in particolare dalle aree di conflitto in South Kordofan e Southern Blue Nile;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo del Millennio prevalente O1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), Target 3 (Dimezzare, tra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffre la fame) - tipo di Aiuto: slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

È approvata la concessione di un contributo volontario a favore dell'OIM, per la realizzazione del programma in **Sud Sudan** denominato "Emergency Assistance to Sudanese Refugees in Upper Nile State", per l'importo di € 1.500.000,00, a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo - per l'esercizio 2012.

AID 9800.01.1

Delibera n. 33*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Visti la legge 26 febbraio 1987, n. 49 recante "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo" ed in particolare gli articoli 1 comma 2 e comma 4; art. 2 comma 3, lett. b); art. 9 comma 4, lett. d); art. 11 comma 1 ed il Regolamento di esecuzione della predetta Legge approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 4 della legge 23 dicembre 1993, n. 559 che integra e modifica alcuni articoli della legge n. 49/87;

Visto il decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215 convertito in legge 24 febbraio 2012, n. 13, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai

processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa", con particolare riferimento al Capo II, art. 7, comma 3;

Considerata la necessità di porre in essere interventi di assistenza umanitaria a favore delle comunità di sfollati sudanesi in Sud Sudan, colpiti dalla recente crisi umanitaria;

Considerato che questa DGCS ha ritenuto opportuno attivarsi con un contributo volontario multilaterale d'emergenza a favore dell'UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*) per un importo complessivo di Euro 1.200.000,00 (unmilione duecentomila/00), inteso a finanziare il progetto dell'Organismo intitolato "UNHCR's emergency response for Sudanese refugees in Ethiopia and South Sudan, 2012", in favore dei rifugiati in Sud Sudan provenienti dalle zone di conflitto in Sudan;

Considerato che la Cooperazione Italiana si avvale da diversi anni della struttura dell'UNHCR per soccorrere i PVS colpiti da particolari eventi eccezionali che determinino gravi situazioni di emergenza;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di sviluppo del Millennio O2 – T1;
Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

La concessione di un contributo volontario d'emergenza di Euro 1.200.000,00 (unmilione duecentomila/00) all'UNHCR per sostenere le attività nel settore dell'educazione a favore delle comunità di sfollati che rientrano in **Sud Sudan**.

Cap. 2180/0600 - Esercizio Finanziario 2012, a valere sui fondi 2012 del Decreto legge sulle Missioni di Pace Italiane all'estero (DL 29.12.2011, n. 215 convertito in legge 24.02.2012, n. 13).

Il contributo è di tipo slegato.

Organismo esecutore: UNHCR (*United Nations High Commissioner for Refugees*).

AID 009815.01.3

Delibera n. 34

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato l'impegno assunto dalla comunità internazionale a sostegno del Pakistan nella difficile congiuntura determinata dalla crisi economica, dalle crescenti problematiche legate alla sicurezza e in particolare nella crisi umanitaria risultante dal conflitto nelle zone Khyber-Pakhtunkhwa (KPK) e Federally Administered Tribal Areas (FATA);

Considerata l'importanza di sostenere il *World Food Programme* nell'operazione di risposta alla crisi umanitaria degli sfollati delle FATA, che determina necessità urgenti di sostegno, soprattutto attraverso la fornitura di alimenti alla popolazione sfollata dalle zone in conflitto nel KPK e FATA;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

La concessione di un contributo volontario al *World Food Programme* a sostegno del **Pakistan** per rafforzare

le risorse necessarie al finanziamento del “Programma di emergenza per gli sfollati nelle province del KPK, FATA e aree limitrofe” di Euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), per le azioni di distribuzione di alimenti nell’ambito della suddetta iniziativa.

Il finanziamento graverà sul Capitolo 2180/0500 per l’esercizio finanziario 2012.

Il finanziamento è di tipo slegato.

Obiettivo di sviluppo e target correlato: O1 – T3

Settore OCSE/DAC: 52010

AID 9868

Delibera n. 35

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo e, in particolare, l’art. 2;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la Legge di Stabilità 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 184 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2012” e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014 e, in particolare, l’Unità Previsionale di base n. 9 “Cooperazione allo Sviluppo” dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri;

Considerate le attività di cooperazione che l’ADB (African Development Bank) realizza per promuovere l’integrazione regionale, l’assistenza agli stati fragili e ai paesi a basso e medio reddito, lo sviluppo del capitale umano, lo sviluppo agricolo rurale e l’uguaglianza di genere e per combattere il cambiamento climatico;

Considerato che tali attività contribuiscono al raggiungimento dell’Obiettivo del Millennio 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame), Target 3 (Ridurre della metà, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di popolazione che soffre la fame) - Finanziamento: slegato;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

La concessione per l’anno 2012 di un contributo volontario all’ADB (African Development Bank) di Euro 122.000,00 (centoventiduemila/00).

Il finanziamento graverà sul capitolo 2180 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Finanziamento: slegato

Obiettivo del Millennio: O1 – T3

AID 009862.01.6

Delibera n. 36*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lettere b) e d);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la legge 24 febbraio 2012, n. 13, di conversione, con modifiche del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 215, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa";

Vista la richiesta della FAO, pervenuta a Nairobi nella versione definitiva il 23.01.2012, di finanziare il progetto in Somalia, denominato "*Reconstructing Fisheries Livelihoods in Puntland and Mudug areas with vulnerable youth*", nel quadro della più ampia strategia dell'Organizzazione in questione nel settore della pesca;

Considerata l'opportunità, condivisa dall'Ambasciata/UTL di Nairobi, di concedere il contributo richiesto;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 "Rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi Meno Avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo"- tipo di Aiuto: slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

È approvata la concessione di un contributo finalizzato alla FAO, per la realizzazione del programma in **Somalia** denominato "*Reconstructing Fisheries Livelihoods in Puntland and Mudug areas with vulnerable youth*", per l'importo di € 1.000.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo - per l'esercizio 2012.

AID 9795.01.5

Delibera n. 37*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. a);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge n. 49/87, approvato con il DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Vista la richiesta di UN-Habitat del 24 aprile 2012 di finanziare il progetto di riabilitazione del porto e di alcune infrastrutture stradali a Bosaso in Somalia/Puntland, nel quadro del più ampio programma *Joint Programme on Local Governance* (JPLG);

Vista la lettera del Primo Ministro del Governo del Puntland del 29 aprile 2012, che ribadisce la priorità del progetto UN-Habitat per la riabilitazione delle infrastrutture a Bosaso;

Visto il decreto di proroga "Missioni Internazionali", decreto-legge n. 215 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 13 del 24 febbraio 2012;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo del Millennio prevalente O1 – T1 (Sradicare la povertà e la fame dimezzando, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone il cui reddito è inferiore ad 1 \$ al giorno) - tipo di Aiuto: slegato al 100 %;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

È approvata la concessione di un contributo finalizzato a UN-Habitat per la realizzazione del programma in **Somalia** denominato “Riabilitazione delle Infrastrutture del Porto e delle Strade di Bosaso nello Stato del Puntland” per l’importo complessivo di Euro 2.000.000,00, a valere sul Capitolo di spesa 2180/0400 della U.p.B. n. 9 del Ministero degli Affari Esteri - Cooperazione allo Sviluppo - per l’esercizio 2012.

AID 9872.01.5

Delibera n. 38

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge del 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto il Protocollo Bilaterale della Cooperazione allo Sviluppo della Repubblica Italiana 2010-2012 firmato il 12 aprile 2010 che prevede tre iniziative prioritarie in Albania nel settore agricolo, tra cui l’iniziativa a credito d’aiuto denominata “Progetto per il rafforzamento dell’Agenzia dei pagamenti Albanese (ARDA) per l’erogazione dei contributi in agricoltura” (AID 9643);

Vista la lettera del Ministro delle Finanze dell’Albania n. 8312/2 dell’8.6.2011 con cui si dà parere favorevole al suddetto credito d’aiuto;

Vista la lettera del Ministro dell’Agricoltura albanese n. 2533 del 3.6.2011 con cui viene trasmesso il *Project proposal* relativo alla iniziativa in esame;

Considerato che la notifica della DGCS al Gruppo dei Partecipanti in ambito OCSE relativa alla concessione del credito in parola è stata regolarmente effettuata nei tempi stabiliti e che per motivi di natura tecnica specificati nella relativa Nota Informativa non è stato possibile presentare l’iniziativa al Comitato Direzionale entro il 31.12.2011, così come previsto dalla delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006;

Considerato poi che l’iniziativa in Albania denominata “Progetto per il rafforzamento dell’Agenzia dei pagamenti Albanese (ARDA) per l’erogazione dei contributi in agricoltura” contribuisce al conseguimento dell’Obiettivo del Millennio 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 (Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all’interno delle politiche e dei programmi dei paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali);

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

In considerazione delle particolari circostanze indicate dal competente Ufficio DGCS finanziatore in relazione al prolungamento della fase istruttoria oltre i termini;

Sentito il Ministero dell’Economia e delle Finanze;

Delibera

Di derogare alla Delibera del Comitato Direzionale n. 103 del 29.11.2006 nella parte in cui sono previsti i termini per la presentazione delle iniziative di credito di aiuto.

Delibera n. 39*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge del 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto il Protocollo Bilaterale della Cooperazione allo sviluppo della Repubblica italiana 2010-2012 firmato il 12 aprile 2010 ove si prevedono tre iniziative prioritarie in Albania nel settore agricolo, tra cui l'iniziativa a credito d'aiuto denominata "Progetto pilota per l'istituzione e la sperimentazione di un sistema di assicurazioni agevolate per la copertura dei rischi agricoli" (AID 9644);

Vista la lettera del Ministro delle Finanze in Albania n. 8312/2 dell'8.6.2011 con cui si dà parere favorevole al suddetto credito d'aiuto;

Vista la nota n. 2533 del 3.6.2011, con cui il Ministero dell'Agricoltura dell'Alimentazione e della Tutela del Consumatore in Albania ha trasmesso il *Project proposal* relativo all'iniziativa in esame;

Considerato che la notifica della DGCS al Gruppo dei Partecipanti in ambito OCSE relativa alla concessione del credito in parola è stata regolarmente effettuata nei tempi stabiliti e che per motivi di natura tecnica specificati nella relativa Nota Informativa non è stato possibile presentare l'iniziativa al Comitato Direzionale entro il 31.12.2011, così come previsto dalla delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006;

Considerato poi che l'iniziativa in Albania denominata "Progetto pilota per l'istituzione e la sperimentazione di un sistema di assicurazioni agevolate per la copertura dei rischi agricoli" contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 (Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali);

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

In considerazione delle particolari circostanze indicate dal competente Ufficio DGCS finanziatore in relazione al prolungamento della fase istruttoria oltre i termini;

Sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

Delibera

Di derogare alla Delibera del Comitato Direzionale n. 103 del 29.11.2006 nella parte in cui sono previsti i termini per la presentazione delle iniziative di credito di aiuto.

A seguito dell'applicazione del **marker integrato*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito all'iniziativa un punteggio pari a 82/100 e ha rilevato che la sua formulazione non è conforme alle Linee guida Gender.

* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dall'NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

Delibera n. 40*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge del 26 febbraio 1987 n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto che l'iniziativa in oggetto, denominata "Project facility per studi di fattibilità e progettazione di livello definitivo nel settore delle infrastrutture", è prevista dal Protocollo Bilaterale della Cooperazione allo sviluppo della Repubblica Italiana 2010-2012 e intende fornire al Ministero albanese dei Lavori Pubblici e Trasporti tre studi di fattibilità e progettazione definitiva per tre opere infrastrutturali;

Considerato che la notifica della DGCS al Gruppo dei Partecipanti in ambito OCSE relativa alla concessione del credito in parola è stata regolarmente effettuata nei tempi stabiliti e che per motivi di natura tecnica specificati nella relativa Nota Informativa non è stato possibile presentare l'iniziativa al Comitato Direzionale entro il 31.12.2011, così come previsto dalla delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006;

Considerato che l'iniziativa in Albania sopra citata contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T2 (Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio);

Vista la Nota Tecnica della DGCS/UTC n. 105869 del 23.04.2012;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

In considerazione delle particolari circostanze indicate dal competente Ufficio DGCS finanziatore in relazione al prolungamento della fase istruttoria oltre i termini;

Sentito il Ministero dell'Economia e Finanze;

Delibera

Di derogare alla Delibera del Comitato Direzionale n. 103 del 29.11.2006 nella parte in cui sono previsti i termini per la presentazione delle iniziative di credito di aiuto.

A seguito dell'applicazione del **marker integrato*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito all'iniziativa un punteggio pari a 70/100 e ha rilevato che la sua formulazione non è conforme alle Linee guida Gender.

* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dall'NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

Delibera n. 41

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge del 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto il Protocollo Bilaterale della Cooperazione allo sviluppo della Repubblica italiana 2010-2012 firmato il 12 aprile 2010 che prevede tre iniziative prioritarie in Albania nel settore agricolo, tra cui l'iniziativa a credito d'aiuto denominata "Progetto per lo sviluppo sostenibile del settore olivicolo in Albania (ASDO)", per un finanziamento a credito d'aiuto di € 3.000.000,00 (AID 9790);

Vista la lettera del Ministro delle Finanze in Albania n. 8312/2 dell'8.6.2011 con cui si dà parere favorevole al suddetto credito d'aiuto;

Considerato che la notifica della DGCS al Gruppo dei Partecipanti in ambito OCSE relativa alla concessione del credito in parola è stata regolarmente effettuata nei tempi stabiliti e che per motivi di natura tecnica specificati nella relativa Nota Informativa non è stato possibile presentare l'iniziativa al Comitato Direzionale entro il 31.12.2011,

così come previsto dalla delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006;

Considerato poi che l'iniziativa in Albania denominata "Progetto per lo sviluppo sostenibile nel settore olivicolo in Albania (ASDO)" contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 (Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali);

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

In considerazione delle particolari circostanze indicate dal competente Ufficio DGCS finanziatore in relazione al prolungamento della fase istruttoria oltre i termini;

Sentito il Ministero dell'Economia e Finanze;

Delibera

Di derogare alla Delibera del Comitato Direzionale n. 103 del 29.11.2006 nella parte in cui sono previsti i termini per la presentazione delle iniziative di credito di aiuto.

Delibera n. 42

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visti gli atti della Commissione Mista Italia - Bolivia del febbraio 2009 e la richiesta del Ministero del Piano e dello Sviluppo della Bolivia in data 17 agosto 2011, per un credito d'aiuto nell'ambito del rafforzamento delle risorse genetiche e della biodiversità;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7 – T1/T2;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

La concessione di un finanziamento a dono in favore dell'iniziativa: **Bolivia** – Programma di "Collaborazione al processo di miglioramento dei modelli di conservazione delle strategie di valorizzazione economica e sociale delle risorse fitogenetiche della agrobiodiversità" per il seguente importo:

Euro 60.000,00 per il Fondo Esperti, AID 9871.01.3

Obiettivi del Millennio: O7 – T1/T2

Settore OCSE/DAC: 31120

Temì OCSE/DAC: Ambiente: principale/Sviluppo partecipativo: significativo/Eguaglianza di genere: non pertinente/Aid for Trade: non pertinente;

Rio Markers: Cambiamenti climatici: non pertinente/Biodiversità: principale/Desertificazione: significativo/Adattamento: significativo.

A seguito dell'applicazione del **marker integrato*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito all'iniziativa un punteggio pari a 87/100 e ha rilevato che la sua formulazione non è conforme alle Linee guida Gender.

* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dall'NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

Delibera n. 43*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge n. 49 del 26 febbraio 1987 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Vista la legge n. 241/90, art. 15 che disciplina gli accordi tra amministrazioni pubbliche;

Visto il DMT 10038 del 14 marzo 2012, registrato dalla Corte dei Conti in data 19 marzo 2012, n. registro 999, con cui è stato istituito il piano gestionale 11, capitolo di bilancio 2182;

Considerati l'impegno assunto dal Governo italiano a seguito dei recenti eventi tuttora in corso in Libia, nel rispetto della Delibera CIPE 77/2000 e la richiesta del Consiglio Nazionale di Transizione (CNT) di un finanziamento volto alla formazione del personale impiegato nell'ambito del Sistema di Protezione Civile nella città di Bengasi;

Considerata la Proposta di Finanziamento dell'UTC n. 99652 del 17 aprile 2012 per un importo totale di € 1.169.000,00, di cui € 1.139.000,00 per un finanziamento ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 177/88 e € 30.000,00 per un Fondo Esperti a favore dell'iniziativa denominata "Sviluppo delle capacità e rafforzamento del sistema di Protezione Civile della città di Bengasi";

Considerato l'Appunto dell'Uff. X n. 82118 del 27 marzo 2012;

Considerato che il programma contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), T1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei paesi meno avanzati, di quelli privi di sbocco al mare e dei piccoli stati insulari in via di sviluppo);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

Il finanziamento dell'iniziativa in **Libia** denominata "Sviluppo delle capacità e rafforzamento del sistema di Protezione Civile della città di Bengasi", per un importo complessivo di € 1.169.000,00, a valere sul Capitolo di Bilancio 2182/0300, P.G. 11 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio Finanziario 2012, così ripartito:

- Finanziamento ex art. 7 DPR 177/88 - AID 9864.01.3 - € 1.139.000,00; Finanziamento slegato di cui:
 - € 290.000,00 al Dipartimento di Protezione Civile;
 - € 849.000,00 al Corpo dei Vigili del Fuoco.
- Fondo Esperti - AID 9864.02.4, € 30.000,00. Finanziamento: legato.

Delibera n. 44*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e, in particolare, l'art. 2, comma 3, lett. d);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge n. 49/87, approvato con il DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la richiesta di contributo presentata in data 9 febbraio 2012, prot. 32/4.2, dal Dipartimento DATA (Design, Tecnologia dell'Architettura, Territorio e Ambiente) dell'Università di Roma "La Sapienza" per la realizzazione di un Master di II livello in architettura sanitaria rivolto a giovani laureati in architettura o ingegneria;

Considerato che l'iniziativa si propone di contribuire al miglioramento della qualità delle strutture per la salute

nei paesi dell'Africa sub-sahariana attraverso una formazione specialistica di alto livello nella programmazione, progettazione e gestione delle strutture sanitarie;

Considerato che il contributo richiesto alla DGCS è pari al 62% dell'importo complessivo dell'iniziativa, che risulta in linea con le finalità della legge 49/87;

Considerato che l'iniziativa rientra nel settore OCSE-DAC della Formazione Avanzata tecnica e manageriale e corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo), Target T1 (Rivolgersi ai bisogni specifici dei Paesi meno avanzati), Rio Markers: Adattamento;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

La concessione di un contributo di € 300.750,00 a favore del Dipartimento DATA dell'Università di Roma "La Sapienza" per la realizzazione dell'iniziativa di cooperazione denominata: "Master di II livello Architettura per la Salute - Ar.pe.SA", VI edizione.

L'onere dell'iniziativa graverà sul Capitolo 2184/0400 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri per l'Esercizio finanziario 2012.

Finanziamento: legato.

AID 9647.01.3

Delibera n. 45

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87 approvato con DPR n. 177 del 12/4/88;

Vista la delibera del Direttore Generale n. 406 del 9.9.2002 che finanziava l'iniziativa in Afghanistan dal titolo "Sostegno alla ricostruzione del sistema giudiziario e penitenziario";

Visti i successivi rifinanziamenti con delibere del Direttore Generale n. 355 del 4.8.2003, n. 81 del 27.2.2006, n. 172 del 30.5.2007, n. 419 del 23.12.2008, del Comitato Direzionale n. 36 del 15.3.2010 e del Direttore Generale n. 150 del 14.6.2010;

Considerata l'importanza che l'iniziativa riveste al fine di proseguire nel monitoraggio delle iniziative sia bilaterali che multilaterali di contribuire al successo della strategia della transizione e di assicurare continuità e visibilità all'azione guida dell'Italia nel settore giudiziario storicamente prioritario;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

Il rifinanziamento dell'iniziativa in **Afghanistan** "Sostegno alla ricostruzione del sistema giudiziario e penitenziario" di € 700.000,00 (settecentomila/00) per la componente Fondo in loco.

Il finanziamento graverà sul cap. 2182/0500 per l'esercizio finanziario 2012.

Obiettivo di sviluppo e target correlato: O8 – T2

Il finanziamento è di tipo slegato

Settore OCSE/DAC: 15130

AID 7436.02.6

A seguito dell'applicazione del **marker integrato*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito all'iniziativa un punteggio pari a 69/100 A e ha rilevato che la sua formulazione è conforme alle Linee guida Gender.

* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dall'NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

Delibera n. 46

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge n. 49 del 26 febbraio 1987, denominata “Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo”, in particolare riguardo all'articolo 2, comma 3, lett. b);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988, in particolare riguardo all'articolo 15 relativo ai finanziamenti a governi o organismi internazionali;

Vista la legge n. 9 del 22 febbraio 2011 di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 228, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia;

Visto che il Governo afgano ha lanciato un programma nazionale finalizzato al miglioramento dell'accessibilità alle zone rurali, che attualmente prende il nome di National Rural Access Program (NRAP), attraverso il quale sono stati realizzati circa 10.000 chilometri di strade rurali e distrettuali;

Considerando che il NRAP costituisce uno dei Programmi Nazionali Prioritari identificati dalla Conferenza Internazionale di Kabul sulla Ricostruzione e Sviluppo dell'Afghanistan, del 20 luglio 2010;

Visto che il Governo afgano richiede alla comunità internazionale un sostegno quinquennale di oltre un miliardo di US\$ per il NRAP, inteso come una delle priorità per lo sviluppo del Paese, come confermato nella richiesta del Ministero dei Lavori Pubblici pervenuta in data 12 aprile 2012;

Considerando che la DGCS intende sostenere lo sviluppo dell'Afghanistan, in particolare a favore delle popolazioni rurali residenti nella regione occidentale del Paese e nella Provincia di Herat;

Delibera

- Di concedere un finanziamento di € 10.600.000,00 (diecimilioneicentomila Euro) per la realizzazione dell'iniziativa denominata “Sviluppo della rete stradale di accessibilità rurale nella Regione ovest dell'**Afghanistan**, anno 2012”;
- Di approvare la bozza di accordo allegata alla presente proposta, che definisce gli elementi sostanziali dell'intesa intergovernativa da concludere con il Governo Afgano per la gestione del dono.

Finanziamento diretto al Governo della Repubblica Islamica dell'Afghanistan: € 10.600.000,00 – AID 009635.02.1 – Finanziamento: slegato.

Il finanziamento graverà sul cap. 2182/0500 per l'esercizio finanziario 2012.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio: O8 – T1

Settore OCSE-DAC: 21020

Delibera n. 47*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87 approvato con DPR n. 177 del 12.04.1988 ed in particolare l'art. 18;

Visto il Documento di Progetto presentato dall'Università degli Studi della Tuscia l'11.04.2012 per la realizzazione dell'iniziativa in Myanmar denominata "Sviluppo dell'acquacoltura e dell'imprenditoria femminile", così come elaborato nella Proposta di Finanziamento della DGCS-UTC, prot. 108147 del 24.04.2012;

Considerata la valenza dell'iniziativa proposta che consente una reale apertura con il mondo accademico, al fine di una politica di cooperazione tra la DGCS e le Università;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

La concessione di un contributo di € 322.116,00 (trecentoventiduemilacentosedici/00) a carico della DGCS, pari al 70% del costo totale del progetto di € 460.186,00 a favore dell'Università degli Studi della Tuscia per la realizzazione dell'iniziativa in **Myanmar** denominata "Sviluppo dell'acquacoltura e dell'imprenditoria femminile".

Il contributo sarà imputato sul cap. 2182/0500, per l'anno finanziario 2012.

Obiettivo del Millennio: O1 – T2

Settore OCSE-DAC: 16010

Tipologia: slegato.

AID 009870

Delibera n. 48*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che a seguito delle catastrofiche inondazioni che hanno colpito il Vietnam nel 2000 e nel 2001, il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo ha approvato (21 novembre 2002) il finanziamento di un'iniziativa a sostegno della bilancia dei pagamenti vietnamita per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, attraverso la riabilitazione di selezionate infrastrutture idriche;

Considerato che, alla luce dei positivi risultati conseguiti, le competenti Autorità vietnamite hanno richiesto il finanziamento di una seconda fase;

Vista l'intesa intergovernativa bilaterale di durata triennale, "Agreement on Development Co-operation between the Government of the Italian Republic and the Government of the Socialist Republic of Vietnam", firmata il 12 dicembre 2009 e, in particolare, l'Annesso all'Accordo in cui le parti hanno convenuto, per il triennio 2010-2012, di dare priorità alla valutazione, tra gli altri progetti, della seconda fase di un *programme aid* nel settore idrico a sostegno della bilancia dei pagamenti vietnamita, da realizzarsi con risorse a dono;

Considerata la necessità di realizzare o potenziare le infrastrutture idriche atte a garantire una sufficiente disponibilità di acqua per uso domestico (impianti di trattamento e di distribuzione di acqua potabile), allo scopo

di assicurare il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione vietnamita;

Vista la proposta progettuale denominata “The Program Commodity Aid of Italian Government for Vietnamese Water Sector – Phase II (2010-2013)” presentata dal Ministero delle Finanze vietnamita per il tramite dell’Ambasciata d’Italia in Hanoi (messaggio n. 1363 del 1 settembre 2010);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

Il finanziamento dell’iniziativa denominata “Programma di sostegno alla bilancia dei pagamenti ed al settore idrico – Fase II” in **Vietnam**, per un importo complessivo di € 2.400.000,00. Il predetto importo, a valere sul Capitolo 2182/0500, sarà suddiviso come segue:

AID 9614.01.0 - dono ex art. 15 DPR 177/88 - € 2.348.000,00

Esercizio finanziario 2012 € 469.600,00

Esercizio finanziario 2013 € 1.408.800,00

Esercizio finanziario 2014 € 469.600,00

Grado di slegamento: slegato

AID 9614.02.1 - fondo esperti - € 52.000,00

Esercizio finanziario 2012 € 15.000,00

Esercizio finanziario 2013 € 22.000,00

Esercizio finanziario 2014 € 15.000,00

Grado di slegamento: legato

Tempi e modi di erogazione del finanziamento restano condizionati alla conclusione di uno specifico accordo tra il Governo italiano e il Governo vietnamita, il cui contenuto dovrà riflettere quello della bozza di accordo che si approva con la presente delibera, alla quale è allegata.

Obiettivo di Sviluppo del Millennio - Target: O7 – T1

Settore OCSE/DAC: 14010

Delibera n. 49

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la Legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la necessità di continuare ad assicurare adeguata assistenza tecnica alle competenti Autorità peruviane per l’attuazione del Programma Nazionale “Aseguramiento Universal de Salud”, prioritario per le strategie di sviluppo di quel paese;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

Il rifinanziamento dell’iniziativa in **Perù**, denominata “Assistenza tecnica al Ministero della Salute nel quadro

del Programma Nazionale *Aseguramiento Universal de Salud* (AID 9344) per l'importo complessivo di € 203.756 a valere sul Capitolo 2182/0500, per l'esercizio finanziario 2012, ripartito come segue:

- Fondo esperti per l'importo di € 111.756
- Fondo in loco per l'importo di € 92.000
- Grado di slegamento complessivo dell'iniziativa: 45%
- Obiettivi del Millennio: O8 – T1
- Settore OCSE/DAC: 12110

Temi OCSE/DAC: Gender Equality – not applicable/Aid to environment – not applicable/Participatory Development/Good Governance – Significant Objective/Trade Development Marker – not applicable /Rio Markers: Biodiversity – not applicable/Climate change – not applicable/Desertification – not applicable.

A seguito dell'applicazione del **marker integrato*** (efficacia e aderenza alle linee guida) il Nucleo di Valutazione Tecnica (NVT) ha attribuito all'iniziativa un punteggio pari a 73/100 e ha rilevato che la sua formulazione è conforme alle Linee guida Gender.

* L'efficacia dell'aiuto delle iniziative bilaterali è valutata dall'NVT secondo i criteri del marker efficacia adottato dalla DGCS nel 2009. L'iniziativa può essere presentata al Comitato Direzionale se il punteggio di tale marker è almeno pari a 65/100.

Delibera n. 50

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla “Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo” e, in particolare, gli art. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento “Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione”;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Visto il DL n. 1 del 1 gennaio 2010, articolo 2, comma 1 recante “Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa”, così come convertito in legge n. 30 del 5 marzo 2010;

Visto il DL n. 215 del 29 dicembre 2011, recante “Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa”, così come convertito in legge n. 13 del 24 febbraio 2012;

Vista la domanda di contributo di Euro 500.000,00, presentata in data 2 aprile 2012 dall'ONG “Persone Come Noi” in consorzio con l'ONG AISPO e “Soomaaliya Onlus” – l'ONG PCN riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della legge 49/87, per il progetto “Miglioramento dell'accesso ai servizi di salute per la popolazione più vulnerabile della città somala di Hargeisa attraverso il rafforzamento e la riqualificazione dei servizi sanitari locali” il quale prevede un contributo MAE di Euro 500.000,00 e una partecipazione della ONG proponente di Euro 465.649,56 (di cui Euro 55.300,00 monetizzato e Euro 410.349,56 valorizzato);

Vista la Delibera n. 6 del 15.03.2010 del Comitato Direzionale relativa all'aumento dei massimali di cui al punto 1 della Sezione I – Ammissibilità e priorità della Domanda, della Delibera n. 73 del 09.10.2006;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per la Somalia e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di sviluppo del Millennio O4 – T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della cooperazione italiana in loco;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo non Governativo, di seguito indicato:

Somalia - AID 9865/PCN/SOM: “Miglioramento dell'accesso ai servizi di salute per la popolazione più vulnerabile della città somala di Hargeisa attraverso il rafforzamento e la riqualificazione dei servizi sanitari locali”;

L'impiego di personale espatriato in territorio somalo è condizionato dal nulla osta dell'Unità di Crisi del MAE per ciascuna missione programmata nonché dalla formale accettazione da parte di detto personale delle istruzioni di sicurezza impartite dalla stessa Unità di Crisi.

Contributo: slegato

Obiettivi di sviluppo del Millennio e target correlati: O4 – T1

Organismo esecutore: Consorzio “PCN, AISPO e SOOMAALIYA Onlus”

Importo totale del contributo: € 500.000,00 in un'unica annualità, anno 2012.

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 36.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 536.000,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

Delibera n. 51

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla “Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo” e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento “Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione”;

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Visto il DL n. 1 del 1 gennaio 2010, articolo 2, comma 1 recante “Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa”, così come convertito in legge n. 30 del 5 marzo 2010;

Visto il DL n. 215 del 29 dicembre 2011, recante “Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa”, così come convertito in legge n. 13 del 24 febbraio 2012;

Vista la domanda di contributo di Euro 100.000,00, presentata in data 17 novembre 2011 dalla ONG VIS

riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della legge 49/87, per il progetto "Yalla Shebab! Azioni di Sostegno Pedagogico e Formazione Professionale per i Giovani del Darfur e di El Obeid (Nord Kordofan)", il quale prevede un contributo MAE di Euro 100.000,00, una partecipazione della ONG proponente di Euro 46.750,00 (di cui Euro 11.000,00 monetizzato e Euro 35.750,00 valorizzato) e della controparte di Euro 67.335,00;

Vista la Delibera n. 6 del 15.03.2010 del Comitato Direzionale relativa all'aumento dei massimali di cui al punto 1 della Sezione I – Ammissibilità e priorità della Domanda, della Delibera n. 73 del 09.10.2006;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per il Sudan e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di sviluppo del Millennio O1 – T2, in particolare si prefigge di contribuire all'inserimento sociale ed occupazionale dei giovani più vulnerabili del Sudan;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della cooperazione italiana in loco;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo non Governativo, di seguito indicato: **Sudan - AID 9755/VIS/SDN**: "Yalla Shebab! Azioni di Sostegno Pedagogico e Formazione Professionale per i Giovani del Darfur e di El Obeid (Nord Kordofan)"

Contributo: slegato

Obiettivo di sviluppo del Millennio e target correlati: O1 – T2

Organismo esecutore: VIS – Volontariato Internazionale per lo Sviluppo

Importo totale del contributo: € 100.000,00 in un'unica annualità, anno 2012.

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 18.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 118.000,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

Delibera n. 52

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo" e, in particolare, gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004, recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Visto il DL n. 1 del 1 gennaio 2010, articolo 2, comma 1 recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa", così come convertito in legge n. 30 del 5 marzo 2010;

Visto il DL n. 215 del 29 dicembre 2011, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle

iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa", così come convertito in legge n. 13 del 24 febbraio 2012;

Vista la domanda di riconoscimento di conformità presentata in data 27 febbraio 2012 dalla ONG Emergency, riconosciuta idonea ai sensi dell'articolo 28 della legge 49/87, per il progetto "Prevenzione, cura e trattamento chirurgico delle patologie valvolari di origine reumatica in Sudan" il quale prevede una partecipazione della ONG proponente di Euro 5.919,168, della controparte di Euro 1.620.000 e di altri finanziatori per Euro 127.345,00, per un totale di progetto pari a Euro 7.666.513,00;

Vista la Delibera n. 6 del 15.03.2010 del Comitato Direzionale relativa all'aumento dei massimali di cui al punto 1 della Sezione I – Ammissibilità e priorità della Domanda, della Delibera n. 73 del 09.10.2006;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti, che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per il Sudan e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di sviluppo del Millennio O4 – T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della cooperazione italiana in loco;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si riconosce conforme ai criteri stabiliti dalla citata legge n. 49/87 il programma di sola conformità promosso da Organismo non Governativo, di seguito indicato:

Sudan - AID 9816/EMERGENCY/SDN: "Prevenzione, cura e trattamento chirurgico delle patologie valvolari di origine reumatica in Sudan"

Contributo: slegato

Obiettivo di sviluppo del Millennio e target correlati: O4 – T1

Organismo esecutore: Emergency

Importo totale del contributo: € 151.500,00 in un'unica annualità, anno 2012.

Si approva l'assunzione a carico della DGCS della spesa di € 151.500,00 per oneri previdenziali e assicurativi del personale volontario e cooperante di cui è previsto l'impegno nel suddetto progetto.

L'importo totale del finanziamento di € 151.500,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

Delibera n. 53

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo" e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Visto il DL n. 1 del 1 gennaio 2010, articolo 2, comma 1 recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per

l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa", così come convertito in legge n. 30 del 5 marzo 2010;

Visto il DL n. 215 del 29 dicembre 2011, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa", così come convertito in legge n. 13 del 24 febbraio 2012;

Vista la domanda di contributo di Euro 279.967,50 presentata in data 31 gennaio 2012 dalla ONG CEFA riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della legge 49/87, per il progetto "Sviluppo agricolo e sociale nelle aree rurali di 3 Contee dello Stato dei Laghi, Sud Sudan – II fase" il quale prevede un contributo MAE di Euro 279.967,50, una partecipazione della ONG proponente di Euro 100.290,00 (di cui Euro 28.890,00 monetizzato e Euro 71.400,00 valorizzato) e della controparte di Euro 23.050,00;

Vista la Delibera n. 6 del 15.03.2010 del Comitato Direzionale relativa all'aumento dei massimali di cui al punto 1 della Sezione I – Ammissibilità e priorità della Domanda, della Delibera n. 73 del 9.10.2006;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per il Sud Sudan e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di sviluppo del Millennio O1 – T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della cooperazione italiana in loco;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo non Governativo, di seguito indicato:

Sud Sudan - AID 9803/CEFA/SSD: "Sviluppo agricolo e sociale nelle aree rurali di 3 contee dello Stato dei Laghi, Sud Sudan (II fase)"

Contributo: slegato

Obiettivo di sviluppo del Millennio e target correlati: O1 – T1

Organismo esecutore: CEFA – Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura.

Importo totale del contributo: € 279.967,50 in un'unica annualità, anno 2012.

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 36.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 315.967,50 graverà sul capitolo di spesa 2181.

Delibera n. 54

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con Paesi in via di sviluppo" e in particolare gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Visto il DL n. 1 del 1 gennaio 2010, articolo 2, comma 1 recante “Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l’attivazione del Servizio europeo per l’azione esterna e per l’Amministrazione della Difesa”, così come convertito in legge n. 30 del 5 marzo 2010;

Visto il DL n. 215 del 29 dicembre 2011, recante “Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l’amministrazione della difesa”, così come convertito in legge n. 13 del 24 febbraio 2012;

Vista la domanda di contributo di Euro 331.610,00, presentata in data 24 gennaio 2012 dalla ONG AMREF riconosciuta idonea ai sensi dell’art. 28 della legge 49/87, per il progetto “Sostegno alla ricostruzione del sistema sanitario nazionale del Sud Sudan attraverso lo sviluppo e la formazione delle risorse umane locali” il quale prevede un contributo MAE di Euro 331.610,00, una partecipazione della ONG proponente di Euro 318.840,00 (di cui Euro 300.443,00 monetizzato e Euro 18.397,00 valorizzato);

Vista la Delibera n. 6 del 15.03.2010 del Comitato Direzionale relativa all’aumento dei massimali, di cui al punto 1 della Sezione I – Ammissibilità e priorità della Domanda, della Delibera n. 73 del 9.10.2006;

Vista l’istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per il Sud Sudan e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l’ Obiettivo di sviluppo del Millennio O4 – T1;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della cooperazione italiana in loco;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo non Governativo, di seguito indicato:

Sud Sudan: AID 9804/AMREF/SSD: “Sostegno alla ricostruzione del sistema sanitario nazionale del Sud Sudan attraverso lo sviluppo e la formazione delle risorse umane locali”.

Contributo: slegato

Obiettivi di sviluppo del Millennio e target correlati: O4 – T1

Organismo esecutore: AMREF – Fondazione Africana per le Medicina e la Ricerca

Importo totale del contributo: € 331.610,00 in un’unica annualità, anno 2012.

Per l’iniziativa sopra descritta è altresì previsto l’importo di € 18.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L’importo totale del finanziamento di € 349.610,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

Delibera n. 55

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con Paesi in via di sviluppo” e “in particolare”, gli artt. 1 comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5 comma 3; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988 e, in particolare, gli artt. 43 e 44;

Vista la delibera n. 73 del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo del 9 ottobre 2006 relativa

all'approvazione del documento "Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione";

Visto il DM n. 337 del 15 settembre 2004 recante: "Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative";

Visto il DL n. 1 del 1 gennaio 2010, articolo 2, comma 1 recante "Disposizioni urgenti per la proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia e disposizioni urgenti per l'attivazione del Servizio europeo per l'azione esterna e per l'Amministrazione della Difesa", così come convertito in legge n. 30 del 5 marzo 2010;

Visto il DL n. 215 del 29 dicembre 2011, recante "Proroga delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, iniziative di cooperazione allo sviluppo e sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, nonché disposizioni urgenti per l'amministrazione della difesa", così come convertito in legge n. 13 del 24 Febbraio 2012;

Vista la domanda di contributo di Euro 247.646,00 presentata in data 22 febbraio 2012 dalla ONG AVSI riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 28 della legge 49/87, per il progetto "Emergenza educativa Sud Sudan: sostegno e accesso all'educazione primaria nella contea di Ikotos e Torit, Eastern Equatoria State, Sud Sudan – II Fase", il quale prevede un contributo MAE di Euro 247.646,00, una partecipazione della ONG proponente di Euro 233.570,00 monetario e della controparte di Euro 13.200,00;

Vista la Delibera n. 6 del 15.03.2010 del Comitato Direzionale relativa all'aumento dei massimali di cui al punto 1 della Sezione I – Ammissibilità e priorità della Domanda, della Delibera n. 73 del 09.10.2006;

Vista l'istruttoria svolta dai competenti Uffici della DGCS dalla quale emerge che il progetto in questione è redatto conformemente ai requisiti previsti dalle procedure vigenti; che risponde alle linee guida territoriali e tematiche 2012-2014 della Cooperazione Italiana per il Sud Sudan e che presenta evidenti caratteri qualitativi e di sostenibilità;

Considerato che il progetto persegue l'Obiettivo di sviluppo del Millennio O2 – T1, in particolare si prefigge di rispondere all'emergenza educativa nel nuovo Stato del Sud Sudan;

Ritenuto che il progetto risulta integrato ed in sinergia con gli interventi della cooperazione italiana in loco;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Si approva la proposta di contributo per il programma promosso da Organismo non Governativo, di seguito indicato:

Sud Sudan - AID 9861/AVSI/SSD: "Emergenza educativa Sud Sudan: sostegno e accesso all'educazione primaria nella contea di Ikotos e Torit, Eastern Equatoria State, Sud Sudan – II Fase"

Contributo: slegato

Obiettivo di sviluppo del Millennio e target correlati: O2 – T1

Organismo esecutore: AVSI

Importo totale del contributo: € 247.646,00 in un'unica annualità, anno 2012.

Per l'iniziativa sopra descritta è altresì previsto l'importo di € 18.000,00 a carico della DGCS, per oneri previdenziali e assicurativi.

L'importo totale del finanziamento di € 265.646,00 graverà sul capitolo di spesa 2181.

Delibera n. 56

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di

sviluppo ed in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. a);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge n. 49/87, approvato con il DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto l'Accordo di Novazione del programma di "Commodity Aid" del 1988 tra Italia e Somalia, sottoscritto il 21 settembre 2011;

Vista la richiesta del Primo Ministro del Governo Transitorio Somalo (TFG) del 29 gennaio 2012, ribadita con successiva lettera del 16 marzo 2012, relativa alla proposta di impiego, nel quadro del citato Accordo di Novazione, di risorse a sostegno del settore sanitario somalo, per l'importo di 4,8 milioni di euro;

Vista la proposta di progetto predisposta dall'UNOPS, in data 29 febbraio 2012, per interventi nel citato settore sanitario;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo del Millennio prevalente O5 (Migliorare la salute materna), target T2 - tipo di Aiuto: slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Nell'ambito delle procedure previste dall'Accordo di Novazione del Programma di Commodity Aid del 1988, sottoscritto il 21 settembre 2011, è approvato l'utilizzo dell'importo di 4,8 milioni di Euro per la realizzazione in **Somalia**, con affidamento ad UNOPS, del programma denominato "Sostegno e rafforzamento dei servizi sanitari in Somalia", nel biennio 2012-2013.

Delibera n. 57

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. a);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto l'Accordo di Novazione del programma di "Commodity Aid" del 1988 tra Italia e Somalia, sottoscritto il 21 settembre 2011;

Vista la richiesta del Primo Ministro del Governo Transitorio Somalo (TFG) del 29 gennaio 2012, ribadita con successive lettere del 16 marzo e 3 maggio 2012, relativa alla proposta di impiego, nel quadro del citato Accordo di Novazione, di risorse a sostegno del settore infrastrutture somalo, per l'importo di 7.000.000,00 di Euro;

Visto l'impegno del Presidente dello Stato autonomo del Puntland, Farole, con lettere del 29 aprile e 3 maggio del 2012, di assicurare la sostenibilità degli aeroporti che verranno riabilitati e che si trovano in Puntland;

Vista la proposta di progetto predisposta dall'UNOPS in data 24 aprile 2012 per gli interventi individuati nel settore delle infrastrutture aeroportuali;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo del Millennio prevalente O1 (Sradicare la povertà e la fame), target T3 (Dimezzare la percentuale di persone che soffre la fame) - tipo di Aiuto: slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Nell'ambito delle procedure previste dall'Accordo di Novazione del Programma di Commodity Aid del 1988, sottoscritto il 21 settembre 2011, è approvato l'utilizzo dell'importo di 7.000.000,00 di Euro per la realizzazione in

Somalia, con affidamento ad UNOPS, del programma denominato: “Programma di riabilitazione e miglioramento delle infrastrutture governative” della durata di 12 mesi.

Delibera n. 58

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare l'art. 1, comma 2, l'art. 2, commi 1 e 3 lett. b);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata Legge n. 49/87, approvato con il DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto il contributo volontario di 600.000,00 Euro concesso all'UNIDO per l'esecuzione del programma, denominato “Claris II”, in Sudan, con delibera del Comitato Direzionale n. 31 del 14.06.2007, nell'ambito del contributo di 10 milioni di Euro a sostegno dell'Appello Consolidato NU per il 2007;

Vista la richiesta dell'UNIDO del 17 aprile 2012 di utilizzare il residuo del suddetto contributo, dell'importo di Euro 48.269,00, per la realizzazione di un'iniziativa di formazione femminile nell'area di Khartoum, con contestuale proroga del termine delle attività al 31.12.2012;

Considerato che l'iniziativa corrisponde al raggiungimento dell'Obiettivo del Millennio prevalente O1 (Sradicare la povertà e la fame), target T2 (Raggiungere un'occupazione piena e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani) - tipo di Aiuto: slegato al 100%;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

È approvata la proposta UNIDO del 17 aprile 2012, relativa all'utilizzo dell'importo residuo, dell'ammontare di Euro 48.269,00, del contributo di 600.000,00 Euro concesso nel 2007 per la realizzazione in **Sudan** del programma denominato “Claris II”, nonché la contestuale estensione delle attività progettuali sino al 31.12.2012.

AID 8187.18.5

Delibera n. 59

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 denominata “Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in Via di Sviluppo” ed in particolare l'articolo 2, paragrafo 3, comma (f);

Visto il Regolamento di esecuzione della predetta legge approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la delibera del Direttore Generale per la Cooperazione allo Sviluppo n. 375 del 22 novembre 2005 che ha approvato un contributo volontario in favore dello United Nations Population Fund – UNFPA pari a € 500.000 per realizzare il programma “Promozione della salute riproduttiva e dei diritti delle donne” (AID 8315.01.6), da erogare in due quote;

Vista la Delibera del DG n. 221 del 08 giugno 2006 che ha approvato un contributo volontario in favore di UNFPA pari a € 1.000.000 per realizzare il programma “Censimento della popolazione e delle abitazioni” (AID 8213.01.5);

Considerato che per l'AID 8315 non è stata erogata la seconda tranche pari a € 209.125,00, in attesa di concordare con la DGCS le attività per la seconda fase;

Considerato che per l'AID 8213 l'intero ammontare era stato erogato nel dicembre 2006, ma che solo una parte limitata è stata utilizzata da UNFPA a causa della decisione delle Autorità afgane di non procedere con la realizzazione del Censimento della popolazione e delle abitazioni, lasciando quindi un residuo di \$ 1.045.621,00;

Vista la lettera inviata dal Rappresentante UNFPA in Afghanistan in data 3 dicembre 2011, nella quale si propone di utilizzare i fondi residui dell'AID 8213 già presso UNFPA e i fondi della seconda tranche dell'AID 8315, al fine di contribuire ad un programma nazionale denominato "The Family Health House", già attivo in 3 Province afgane e che potrebbe essere ampliato ad Herat con i fondi italiani;

Considerato che l'iniziativa proposta rientra nelle priorità settoriali e geografiche della DGCS e non richiede ulteriori oneri, potendo utilizzare fondi impegnati e in gran parte già erogati a favore dell'UNFPA in Afghanistan;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

Di approvare il sostegno italiano all'iniziativa nazionale dell'UNFPA in **Afghanistan** denominata "The Family Health House" facendo confluire sul programma i fondi residui disponibili, a questo fine:

– di confermare la Delibera del Direttore Generale n. 375 del 22.11.2005, dato che il programma "The Family Health House" si presenta a tutti gli effetti come proposta per l'utilizzazione della seconda tranche del contributo volontario concesso a favore del progetto "Promozione della salute riproduttiva e dei diritti delle donne" (AID 8315.01.6);

– di approvare il trasferimento dei fondi residui attualmente disponibili presso UNFPA sul programma "Censimento della popolazione e delle abitazioni" (AID 8213.01.5), pari a \$ 1.045.621,00, a favore dell'AID 8315.01.6, come contributo al programma nazionale "The Family Health House" di UNFPA.

Il sostegno al programma "The Family Health House" non comporta ulteriori oneri da parte della DGCS.

Grado di slegamento: slegato

Obiettivo del Millennio: O5 – T2, Achieve universal access to reproductive health

Settore OCSE/DAC: 13020 Reproductive health care

AID 008315.01.6

Delibera n. 60

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 denominata "Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo";

Visto il Regolamento di esecuzione della predetta Legge approvato con D.p.r. 12/04/1988, n. 177;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 8 del 10 marzo 2009 che ha approvato il contributo volontario ad UNDP di € 5.000.000 per il programma "Enhancing Legal and Electoral Capacity for Tomorrow – ELECT" (AID 9051.02.2);

Vista la Delibera del Comitato Direzionale n. 57 del 17 giugno 2010 che ha approvato un secondo contributo volontario di € 1.000.000 ad UNDP per il programma ELECT (AID 9051.03.3);

Considerato che i fondi sopra citati erano stati concessi sia per le elezioni nazionali del 2009, che si sono tenute regolarmente, sia per le elezioni locali previste nel 2010 ma non tenutesi;

Considerato che UNDP ha dichiarato un residuo di \$ 3.600.000 a valere sul programma ELECT a causa della mancata indizione delle elezioni locali afgane nel 2010;

Vista la lettera del 23 aprile 2012 in cui il Rappresentante dell'UNDP in Afghanistan richiede una diversa utilizzazione dei fondi disponibili;

Sulla base dei rapporti messi a disposizione da UNDP a sostegno della propria proposta e della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

Di approvare la riallocazione dei fondi residui disponibili presso UNDP sul programma ELECT e pari a \$ 3.600.000,00 con le seguenti modalità:

- confermare il sostegno al programma ELECT utilizzando a questo fine il contributo volontario di \$ 1.000.000,00;
- allocare \$ 2.000.000,00 come contributo volontario per il programma “Justice and Human Rights in **Afghanistan** – JHRA” per realizzare attività focalizzate nella Provincia di Heart;
- allocare \$ 600.000,00 come contributo volontario per il rifinanziamento del programma “Afghanistan Sub-National Governance Program – ASGP” per realizzare attività focalizzate nella Provincia di Herat.

Il sostegno ai programmi sopra citati non comporta ulteriori oneri da parte della DGCS.

Grado di slegamento: slegato

Obiettivo del Millennio: O8 – T2

AID 9051.02.2

Delibera n. 61

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 e successive modificazioni ed integrazioni sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo ed in particolare gli artt. 9, 10 quarto comma, 12, 13, 16 e 17, nonché successive modificazioni ed integrazioni alla predetta legge;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988 n. 177 ed in particolare l'art. 4;

Visto il Decreto del Ministro degli Affari Esteri 11 ottobre 2010, n. 2060 sulla disciplina delle articolazioni interne degli uffici di livello dirigenziale generale istituiti presso l'amministrazione centrale del Ministero degli Affari Esteri con il DPR 19 maggio 2010, n. 95;

Vista la propria delibera n. 48 dell'11.2.92 con cui sono state approvate le disposizioni sull'organizzazione ed il funzionamento delle UTL;

Vista la propria delibera 97/1997 di costituzione della UTL di Città del Guatemala;

Vista la propria delibera 187/2010 con la quale veniva congelata l'UTL di Città del Guatemala a partire dal 1° gennaio 2011;

Rilevata l'attuale esigenza di chiudere al 30.6.2012 l'Ufficio Tecnico di Cooperazione (Unità Tecnica Locale – U.T.L.) presso l'Ambasciata d'Italia a Città del Guatemala (Guatemala) alla luce delle attuali risorse;

Visto il messaggio n. 0245998 del 9 settembre 2011 con il quale l'UTC manifestava l'intendimento di proporre la chiusura dell'UTL di Città del Guatemala per via della contrazione delle risorse finanziarie e la prospettiva di ulteriori tagli, che rendevano necessario procedere alla razionalizzazione della rete UTL cominciando, prioritariamente, da quelle sedi da tempo congelate;

Visto il messaggio n. 949 del 21 settembre u.s. con il quale l'Ambasciata a Città del Guatemala proponeva la chiusura definitiva entro il mese di giugno 2012;

Delibera

La chiusura al 30.06.2012 dell'Unità Tecnica di Cooperazione presso l'Ambasciata d'Italia a Città del Guatemala (Guatemala) e il contestuale passaggio, a decorrere dal 1.7.2012, della Sezione Distaccata di San Salvador alle dipendenze dell'UTL di La Paz (Bolivia).

Delibera n. 62

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che nella seduta dell'8.06.2004 con parere n. 12 e delibera n. 43 il Comitato Direzionale ha approvato l'iniziativa in Libano denominata "Programma per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nella Provincia di Jbeil";

Tenuto conto che l'Accordo di Programma bilaterale è stato firmato in data 19 novembre 2007 con il Consiglio per la Ricostruzione e lo Sviluppo libanese (CDR);

Considerato che, sulla base della Nota Tecnica UTC n. 241006 del 13 luglio 2010, sono state apportate alcune modifiche operative e funzionali dell'iniziativa in parola (nuovo orizzonte temporale per la realizzazione dell'opera, impianti da realizzare e stima aggiornata dei prezzi), che hanno reso necessaria la suddivisione dell'opera in due lotti;

Tenuto conto che nella seduta del 19 luglio 2010 il Comitato Direzionale ha deliberato l'utilizzo dell'importo di € 39.089.097,00 per lo svolgimento dei lavori da effettuare per il lotto 1 (di cui alla Nota Tecnica summenzionata, stimando un importo di € 38.056.618,00 per la realizzazione degli impianti, con un netto di € 1.032.479,00 da destinare alla Direzione Lavori);

Visti i messaggi n. 682 del 04 aprile 2012 e n. 862 del 30 aprile 2012 con cui l'Ambasciata d'Italia a Beirut ha rappresentato l'intenzione libanese di affidare la Direzione Lavori dell'iniziativa ad una ditta libanese e non italiana da finanziare con fondi libanesi;

Considerato altresì che l'Ambasciata d'Italia a Beirut ha espresso nei succitati messaggi parere favorevole a tale richiesta in considerazione della "pressione politica e dell'attenzione dell'opinione pubblica libanese sul progetto" e del fatto che "un ulteriore significativo slittamento dei tempi avrebbe un'influenza negativa sui rapporti con gli interlocutori libanesi e sull'immagine della cooperazione italiana nel Paese";

Vista la Lettera n. 2408/1 del 2.05.2012 del Presidente del Consiglio per la Ricostruzione e lo Sviluppo libanese (CDR), con cui è stato richiesto di affidare la Direzione Lavori alla ditta che ha già curato la progettazione dell'impianto in questione senza esperire una procedura di gara;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio O7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T3 (Dimezzare entro il 2015 la percentuale di persone che non hanno accesso all'acqua potabile e agli impianti igienici di base);

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Di accogliere la richiesta libanese di poter procedere all'affidamento diretto della Direzione Lavori all'impresa

libanese, Dar el Handasah Nazil Taleb & Partners SAL, a valere sui fondi libanesi, per l'esecuzione dell'iniziativa denominata "Programma per l'approvvigionamento idrico e lo smaltimento delle acque reflue nella provincia di Jbeil".

AID 6494

Delibera n. 63

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1988, n. 177 che approva il Regolamento di esecuzione della citata legge n. 49/1987;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2010, n. 102, convertito, con modificazioni, con legge 3 agosto 2010, n. 126, ed in particolare l'articolo 3, commi 12 e 13;

Visto il decreto interministeriale n. 223 del 29 novembre 2011, recante il nuovo statuto professionale degli esperti di cui all'articolo 16, comma 1, lettere c) ed e) della legge n. 49/1987;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 4 del decreto interministeriale n. 223/2011, il passaggio degli esperti attualmente in servizio presso la DGCS in differenti livelli funzionali e retributivi, decorsi i limiti temporali ivi previsti, sia preceduto da una valutazione positiva sul servizio prestato da parte di una Commissione istituita dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, previa delibera del Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo;

Considerato l'articolo 12 comma 2 del decreto interministeriale n. 223/2011, secondo cui le su citate procedure di cui all'articolo 3, commi 3 e 4 sono avviate entro sei mesi dall'entrata in vigore dello stesso decreto;

Delibera

Articolo 1

Ai fini dei passaggi alle fasce retributive superiori, previsti dall'articolo 3 commi 3 e 4 del Decreto 29 novembre 2011, n. 223, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo istituisce una Commissione di valutazione sul servizio prestato dagli esperti attualmente in servizio presso la DGCS.

Articolo 2

1. I passaggi alle fasce retributive superiori all'iniziale avvengono sulla base dell'anzianità di servizio e di una valutazione positiva delle attività prestate. Ai sensi dell'articolo 3 commi 3 e 4 del decreto n. 223/2011, gli esperti del terzo livello possono accedere al secondo livello funzionale e retributivo dopo almeno 8 anni di effettivo svolgimento delle funzioni nel terzo livello. Allo stesso tempo, dopo almeno 8 anni di effettivo svolgimento delle funzioni di esperto di secondo livello o dopo almeno 16 anni di effettivo svolgimento delle funzioni di esperto, di cui almeno 4 al secondo livello, gli esperti possono accedere al primo livello funzionale e retributivo.

2. La Commissione verificherà il possesso dei predetti requisiti da parte dei candidati e valuterà il servizio prestato attraverso un'attenta analisi e un'approfondita valutazione del curriculum vitae e l'acquisizione delle relazioni di servizio. La disamina avrà ad oggetto l'esperienza lavorativa e professionale degli esperti considerata nella sua globalità, esaminando la complessità delle esperienze da loro maturate ed assicurando l'assenza di motivi

ostativi o note di demerito tali da inficiare la possibilità dei singoli professionisti al passaggio di livello funzionale e retributivo. La Commissione determinerà l' idoneità o meno dei candidati al suddetto passaggio di livello, senza stabilire alcuna attribuzione di punteggio o graduatoria di merito.

Articolo 3

Resta inteso che ai sensi dell' articolo 12 comma 3 del suddetto decreto interministeriale, in applicazione di quanto previsto dall' articolo 9 comma 21 del decreto-legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il collocamento degli esperti in un livello funzionale e retributivo superiore eventualmente disposto negli anni 2011, 2012 e 2013, ha effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici.

Delibera n. 64

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 recante “Nuova disciplina della Cooperazione dell' Italia con i Paesi in via di Sviluppo”;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12.04.1988;

Viste le Dichiarazioni di Roma (2003) sull' armonizzazione degli aiuti allo sviluppo, di Parigi (2005), di Accra (*Accra Agenda for Action, 2008*) e di Busan (*Busan Global Partnership for Effective Development Co-operation, 2011*) sull' efficacia degli aiuti;

Considerate le Linee Guida e gli indirizzi di programmazione della Cooperazione Italiana allo Sviluppo per il triennio 2012-2014, che contemplano l' efficacia degli aiuti fra le proprie massime priorità;

Considerato il Piano programmatico nazionale per l' efficacia degli aiuti approvato con delibera del Comitato Direzionale n. 85 del 14 luglio 2009 e la necessità di darvi attuazione anche sulla base delle Raccomandazioni formulate dall' OCSE-DAC all' Italia in esame fra pari (*peer review*) 2009;

Considerati il Secondo Piano programmatico per l' efficacia degli aiuti approvato con Ordine di Servizio n. 4 del 1 marzo 2011 ed il rapporto finale predisposto al termine della *Mid-term Review* dell' OCSE-DAC del 9 novembre 2011, che ribadiscono l' importanza per la DGCS di dotarsi di Linee Guida sull' applicazione dei principi della *Good Humanitarian Donorship Initiative*;

Sulla base dell' elaborazione svolta dal Gruppo Emergenza e Stati Fragili – composto da Funzionari, Esperti della DGCS e delegati delle ONG – istituito con Ordine di servizio n. 11 del 4 agosto 2009, che in attuazione del Piano Programmatico, ha previsto la produzione delle Linee Guida sull' applicazione dei principi e delle buone pratiche della *Good Humanitarian Donorship Initiative*;

Ritenuto pertanto di dover definire un documento per propiziare il miglioramento dell' efficacia dell' aiuto e l' applicazione dei 23 principi della *Good Humanitarian Donorship Initiative* nelle politiche, nei programmi e interventi dell' azione umanitaria italiana;

Delibera

Approvazione delle “Linee Guida per l' Aiuto Umanitario” e relativa Nota Informativa

Sono adottate le Linee Guida sull' applicazione dei principi e delle buone pratiche della *Good Humanitarian Donorship Initiative* denominate “Linee Guida per l' Aiuto Umanitario”.*

* Il documento è consultabile sul sito della cooperazione italiana all' indirizzo:

http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgc/italiano/LineeGuida/documents/GHDLineeGuida_finale.pdf

Delibera n. 65*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge n. 49/87 sulla disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo e in particolare gli artt. 1, 2 e 9, comma 4, lettera a);

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Viste le leggi 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di Stabilità 2012) e 12 novembre 2011, n. 184 (Legge di Bilancio 2012-2014) pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2011;

Considerata l'esigenza di dare piena attuazione agli impegni assunti a livello internazionale dall'Italia nel settore della cooperazione allo sviluppo, quali quelli derivanti dall'Assemblea del Millennio in relazione al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio entro il 2015, nonché quelli derivanti dal Consenso di Monterrey del 2002 e dalla Dichiarazione di Doha 2008 sul finanziamento per lo sviluppo, ed infine quelli derivanti dal ciclo dei Fori sull'efficacia degli aiuti (Roma 2003, Parigi 2005, Accra 2008 e Busan 2011);

Tenuto conto degli Obiettivi Strategici e Operativi attribuiti alla DGCS nel triennio 2011-2013 – e del relativo aggiornamento al triennio 2012-2014 – così come riportati nel “Piano della Performance” del Ministero degli Affari Esteri, adottato con decreto ministeriale n. 39/bis del 7 febbraio 2011, ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo del 27 ottobre 2009, n. 150 sulla “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;

Considerata altresì l'esigenza, alla luce di garantire trasparenza e prevedibilità delle iniziative di cooperazione allo sviluppo, di aggiornare le Linee-guida e gli indirizzi di programmazione triennale approvati dal Comitato Direzionale con delibera n. 262 del 9 dicembre 2008;

Tenuto conto della delibera del Comitato Direzionale n. 164 del 12 dicembre 2011;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2012;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

L'ulteriore aggiornamento del documento “La Cooperazione italiana allo sviluppo nel triennio 2012-2014. Linee-guida e indirizzi di programmazione” predisposto dalla DGCS e allegato alla presente delibera.

* Il documento è consultabile sul sito della cooperazione italiana all'indirizzo:

http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LineeGuida/documents/LineeGuidaeindirizzidiprogrammazione2012_2014.pdf

Delibera n. 66*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 recante “Nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo”;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Considerato che il WFP (*World Food Programme*), con nota del 27 gennaio 2012, ha comunicato che a conclusione e chiusura delle iniziative di seguito indicate sussistono fondi residui per un importo complessivo di 415.213,52 dollari USA;

Considerato che il WFP ha proposto la riprogrammazione della suddetta cifra a favore di operazioni del WFP da concordare con l'Ufficio Emergenza di questa DGCS;

Considerato che i consistenti tagli apportati anche nel 2012 al capitolo di bilancio del canale multilaterale e la conseguente riduzione del contributo volontario a favore del Fondo Bilaterale di Emergenza in essere presso il WFP rendono opportuno l'accoglimento della richiesta;

Tenuto conto della necessità di perseguire gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio ed in particolare l'Obiettivo 1 volto a rafforzare l'impegno dei donatori per la Cooperazione allo Sviluppo al fine di sradicare la povertà e la fame ed in particolare dimezzare, fra il 1990 e il 2015, la percentuale di persone che soffre la fame;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Di riallocare sul Fondo Bilaterale di Emergenza le risorse residue, in essere presso il WFP (*World Food Programme*) e derivanti da progetti chiusi finanziati dall'Ufficio Emergenza della DGCS per un ammontare complessivo di dollari USA 415.213,52.

Residui derivanti da progetti conclusi al 31/12/2010:

Codice progetto	Riferimento contributo	Paese	Importo residuo
IEFR 19999.0	ITA2001-001HQ 01	UNHRD	42.072,00
IEFR 10290	ITA2002-020HQ 02	Ufficio Regionale Sud Africa	3.668,00
IEFR 10290	ITA2002-020HQ 03	Ufficio Regionale Sud Africa	6.154,00
IEFR 10192	ITA2002-021HQ 05	Eritrea	-1,00
IEFR 10048,2	ITA2003-010HQ 09	Sudan	2,00
IEFR 101413	ITA2003-011HQ 02	Corea del Nord	1,00
IEFR 101413	ITA2003-011HQ 03	Corea del Nord	1,00
IEFR 10236	ITA2003-031HQ 04	Madagascar	-1,00
IEFR 10398	ITA2005-024HQ 01	Niger	-7.696,00
IEFR 107000	ITA-C-00066-05	Nicaragua	46.521,00
IEFR 107150	ITA-C-00075-01	Bangladesh	33.345,00
PRRO 6073	ITA1999-007HQ 01	Somalia	1,00
PRRO 10121	ITA2001-003HQ 10	Uganda	1.224,00
PRRO 10121	ITA2002-013HQ 12	Uganda	-1,00
PRRO 10233	ITA2002-025HQ 01	Afghanistan	3,00
PRRO 10233	ITA2004-019HQ 01	Afghanistan	7,00
PRRO 100542	ITA2004-019HQ 02	Angola	1,00
PRRO 102110	ITA2004-031HQ 02	Georgia	2,00
PRRO 103120	ITA2005-013HQ 03	Repubblica Democratica del Congo	3,00
PRRO 10488.0	ITA2007-018HQ 01	Corea del Nord	-348.720,00
PRRO 10121,1	ITA2007-019HQ 01	Uganda	-543.119,00
PRRO 101921	ITA-C-00011-02	Eritrea	200.613,00
PRRO 101921	ITA-C-00017-01	Eritrea	68.653,00
PRRO 101921	ITA-C-00039-01	Eritrea	22.913,00
PRRO 101921	ITA-C-00051-01	Eritrea	593.932,00
PRRO 101921	ITA-C-00059-01	Eritrea	47.885,00
PRRO 104330	ITA-C-00059-02	Angola	62.468,00
PRRO 102321	ITA-C-00087-07	Yemen	110.197,00
SO 101461	ITA2005-002HQ 02	Angola	7,00
SO 10736.0	ITA2006-003HQ 09	Madagascar	11.602,00
Subtotale		dollari USA	351.737,00

Premi assicurativi compensati all'organizzazione per l'eventuale perdita di prodotti in transito sui contributi relativi ai progetti chiusi al 31/12/2010:

Codice progetto	Riferimento contributo	Paese	Importo residuo
PRRO 10211.1	ITA2008-005HQ	Georgia	330,71
PRRO 10121.1	ITA2007-019HQ	Uganda	113,92
PRRO 10544.0	ITA2008-004HQ	Gibuti	900,12
IEFR 10693.0	ITA2008-010HQ	Sudan	1.090,50
PRRO 10211.1	ITA2008-005HQ	Georgia	226,82
PRRO 10309.1	ITA2007-004HQ	Malawi	1.266,88
PRRO 103871	ITA-C-00087-05	Territori dell'Autonomia Palestinese	228,99
EMOP 107170.SY	ITA-C-00087-04	Siria	16.316,30
PRRO 107170	ITA-C-00064-01	Siria	247,85
PRRO 10189.2	ITA2008-015HQ-06	Repubblica Centrafricana	110,39
PRRO 10189.2	ITA2008-015HQ-06	Repubblica Centrafricana	214,56
PRRO 10608.0	ITA2008-015HQ-05	Repubblica Democratica del Congo	1.615,15
PRRO 10608.0	ITA2008-015HQ-05	Repubblica Democratica del Congo	607,71
PRRO 10608.0	ITA2008-015HQ-05	Repubblica Democratica del Congo	945,32
PRRO 106650	ITA2008-015HQ-02	Etiopia	805,65
PRRO 106650	ITA2008-015HQ-02	Etiopia	330,17
PRRO 102111	ITA2007-005HQ15	Georgia	37.842,85
EMOP 108170	ITA2008-004HQ10	Territori dell'Autonomia Palestinese	282,63
Subtotale			63.476,52
TOTALE COMPLESSIVO		dollari USA	415.213,52

Detto importo verrà riversato nel Fondo Bilaterale di Emergenza, in essere presso il *World Food Programme* (WFP).

Delibera n. 67

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare gli articoli 28 e 29;

Visti gli articoli 39, 40, 41 e 42 del DPR 12 aprile 1988, n. 177 relativo al Regolamento di esecuzione della suddetta legge n. 49/87;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso ai documenti amministrativi";

Visto l'articolo 2 del DPR 9 maggio 1994, n. 608 che ha soppresso la Commissione per le Organizzazioni Non Governative, di cui all'articolo 8, comma 10 della predetta legge;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni;

Visto il Decreto Ministeriale 15 settembre 2004, n. 337 recante “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 settembre 2011, n. 178 “Regolamento di attuazione dell’articolo 2, comma 3, della legge 7 agosto 1990, n. 241, riguardante i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi del Ministero degli Affari Esteri aventi durata non superiore a novanta giorni”;

Considerata l’opportunità di specificare – a garanzia dei richiedenti e dell’Amministrazione – i parametri interpretativi del comma 4 dell’articolo 28 della legge 49/87 con la conseguente necessità di integrare la documentazione a supporto della domanda volta ad ottenere il riconoscimento dell’idoneità delle Organizzazioni Non Governative;

Considerata l’opportunità di chiarire gli adempimenti per il mantenimento dell’idoneità stessa fissati dal combinato disposto dell’articolo 28, comma 4, lett. i) della legge 49/87 e dell’articolo 42 del DPR 177/88 con la predisposizione di un modello di “Relazione annuale” ed un modello di “Dichiarazione riepilogativa annuale”;

Considerata l’opportunità di integrare la precedente versione della Delibera n. 162, approvata dal Comitato Direzionale del 12 dicembre 2011, alla luce delle consultazioni tenutesi con i Rappresentanti delle ONG italiane;

Delibera

Si approva la nuova versione del documento recante le “Procedure DGCS per il riconoscimento di idoneità delle Organizzazioni non Governative (art. 28 Legge 49/87)” con i relativi allegati.*

* Il documento è consultabile sul sito della cooperazione italiana all’indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/Idoneita/intro.html>

Delibera n. 68

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge n. 49 del 26 febbraio 1987 sulla disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge, approvato con DPR n.177 del 12 aprile 1988;

Visto l’art. 9 “Comitato Direzionale” della citata legge nel quale sono definiti i compiti di tale Comitato;

Visti i commi 6 e 7 del citato art. 9 nei quali è individuato un Nucleo di Valutazione Tecnica composto da cinque esperti scelti nell’ambito del personale dell’Unità Tecnica Centrale di cui all’art. 12 della richiamata legge, la struttura di supporto tecnico al Comitato Direzionale per l’attuazione dei propri compiti;

Considerata l’opportunità che il Comitato Direzionale si avvalga ampiamente, in ragione dei necessari approfondimenti della riflessione in corso sull’efficacia e l’efficienza dell’APS cui l’Italia partecipa in sede internazionale, del supporto del Nucleo di Valutazione Tecnica, per ogni questione connessa all’espletamento del proprio mandato e rientrante nella sfera di competenza del Nucleo stesso;

Considerati i risultati della disamina effettuata ai fini dell’individuazione dei profili professionali del personale esperto in forza presso l’Unità Tecnica Centrale maggiormente rispondenti alla tipologia dell’esperienza richiesta;

Delibera

A far data dalla presente delibera, che il Dr. Pasqualino Procacci, esperto dell’Unità Tecnica Centrale di cui all’art. 12 della medesima legge, sia nominato membro del Nucleo di Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale per il settore Sanità.

Delibera n. 69*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla “Nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo” e in particolare gli articoli 1, comma 2; 2, comma 3, lettera e); 5; 28 e 29;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1988 n. 177, e, in particolare, gli articoli 43 e 44;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto d’accesso ai documenti amministrativi”;

Vista la legge 8 agosto 1996, n. 426 recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 luglio 1996, n. 347, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative concernenti il Ministero degli Affari Esteri e norme relative ad impegni internazionali ed alla Cooperazione allo Sviluppo”, ed in particolare l’articolo 10;

Visto il Decreto Ministeriale 15 settembre 2004, n. 337 recante “Regolamento di semplificazione delle procedure amministrative relative alle Organizzazioni Non Governative”;

Vista la delibera n. 73 del 9 ottobre 2006, con la quale il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo ha approvato il documento “Progetti promossi da ONG – Procedure di presentazione e gestione” ed in particolare il paragrafo 5.2 “Verifiche e valutazioni” della Sezione IV. Gestione del Progetto, il quale stabilisce che la DGCS può avvalersi di società di valutazione esterna per l’effettuazione di ulteriori sopralluoghi o missioni di verifica;

Vista la delibera n. 64 del 14 giugno 2007, con la quale il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo ha approvato il documento “Progetti Info/EaS promossi da ONG - Procedure di presentazione e gestione” ed in particolare il paragrafo 5 “Verifiche e valutazioni” della Sezione IV. Gestione del Progetto, il quale stabilisce che la DGCS può realizzare missioni di monitoraggio del progetto o di valutazione dei suoi risultati e visite di controllo presso la sede della ONG in Italia;

Considerata la necessità di allineare il dettato della delibera n. 64 del 14 giugno 2007 a quello della delibera n. 73 del 9 ottobre 2006 in tema di verifiche e valutazioni dei progetti promossi ed Info/EaS;

Delibera

Al punto 5 della Sezione IV. Gestione del Progetto della delibera n. 64 del 14 giugno 2007, il punto 5.2 è integrato come segue:

“La DGCS può altresì avvalersi di società di valutazione esterna per l’effettuazione di sopralluoghi e missioni di verifica e valutazione”.

Delibera n. 70*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in via di sviluppo e, in particolare, l’art. 2, commi 4 e 5;

Visto il Regolamento di esecuzione della citata legge, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177 e, in particolare, l’art. 7;

Considerata che l’*United Nations Industrial Development Organization* (UNIDO), con Nota del 22 maggio ha comunicato che, a conclusione delle iniziative di seguito indicate, sussistono fondi residui per un importo complessivo di 452.869,07 Euro;

Considerato che l'UNIDO ha proposto di far confluire i predetti residui sul Trust Fund italiano in essere presso l'Organismo affinché siano utilizzati in nuove iniziative di sviluppo;

Considerati i consistenti tagli apportati anche nel 2012 al capitolo di bilancio del canale multilaterale e l'azzeramento del contributo volontario concesso dall'Ufficio Multilaterale della DGCS in favore dell'UNIDO;

Considerato che l'Obiettivo del Millennio (MDG) 1 "Sradicare la povertà estrema e la fame" e, in particolare, 1.b "Garantire una piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti, compresi donne e giovani" rendono opportuno l'accoglimento della richiesta;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

Di riallocare sul Trust Fund italiano le risorse residue in essere presso l'UNIDO e derivanti da progetti finalizzati, oramai chiusi, finanziati dagli Uffici territoriali della DGCS, per un ammontare complessivo pari a 452.869,07 Euro.

Progetto	Paese	Importo residuo
TE/JOR/08/002	Giordania	€ 2.378,82
TF/UGA/05/001	Uganda	\$50.802,30
TF/TUN/05/002	Tunisia	\$39.638,37
TF/TUN/04/002	Tunisia	\$25.837,48
TF/TUN/97/002	Tunisia	\$71.287,34
TF/EGY/04/001	Egitto	\$56.167,69
TF/TUN/04/001	Tunisia	\$38.637,34
TF/TUN/97/001	Tunisia	\$88.646,83
TE/JOR/04/001	Giordania	€ 37.312,25
TF/MOR/00/001	Marocco	\$176.238,03
	Totale Euro	39.691,07
	Totale Dollari 547.255,38 equiv. in Euro	413.178,00
	TOTALE Euro	452.869,07

Detto importo sarà versato sull' "Italian special purpose account" in essere presso l'UNIDO.

Delibera n. 71

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo, in particolare gli artt. 17 e 27;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR del 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 10 del 15 marzo 2010 con la quale è stata approvata la disciplina per l'invio in lunga missione di esperti esterni;

Visto che a seguito di Avviso d'Incarico n. 14/2/LOV/2011 pubblicato il 14.10.2011 e della relativa selezione,

viene accordata la preferenza al Dr. Fulvio Capurso, per la funzione Capo Programma quale Esperto di sviluppo del settore privato, linee di credito a favore delle Piccole Medie Imprese (PMI) dell'iniziativa nei Territori Palestinesi denominata "Supporto al settore privato mediante linee di credito a favore delle MPI palestinesi";

Vista la proposta di lunga missione, di cui all'Appunto UTC n. 134286 del 22 maggio 2012;

Tenuto conto che l'iniziativa contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 8 "Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo", T 13-16-18;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

È approvato l'invio in lunga missione dell'Esperto Dr. Fulvio Capurso che graverà sul capitolo di bilancio 2182/0300 dello stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri come segue:

Paese: **Territori Palestinesi**

Iniziativa: AID 6525.05.0

Funzioni: Capo Programma

Durata missione: 12 mesi

Costo presunto: € 135.500,00

Finanziamento: legato.

Delibera n. 72

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo ed in particolare, gli artt. 9, comma 4, lettera e) e artt. 17, 21 e 22;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto il Decreto Interministeriale n. 863 del 19 febbraio 1988 ed in particolare l'art. 13;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 10 del 15 marzo 2010 che approva la nuova procedura per le lunghe missioni del personale esterno;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 119 del 31.07.2008 con la quale si approvava l'invio in lunga missione del Dott. Paolo Urbano nella Repubblica Democratica del Congo nell'ambito del programma denominato "Sviluppo della Zona Sanitaria di Matadi – Provincia del Basso Congo" AID 8714.02.0, in qualità di Capo Progetto;

Viste le successive proroghe della suddetta missione, nell'ambito dello stesso programma, fino alla data dell'11.05.2012, per la durata di quattro anni complessivi;

Attesa la necessità di prorogare, eccezionalmente, per ulteriori due mesi la missione del Dott. Paolo Urbano allo scopo di evitare soluzioni di continuità nell'ambito del programma ove presta servizio, come consentito dall'art. 13, comma 3 del Decreto Interministeriale n. 863 del 19 febbraio 1988;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

Delibera

È approvata la proroga della lunga missione relativa all'esperto di seguito indicato: Paolo Urbano – Privato – **Repubblica Democratica del Congo** - "Sviluppo della Zona Sanitaria di Matadi. Provincia del Basso Congo" – Funzioni di Capo Programma – Durata mesi 2 dal 12.05.2012 all'11.07.2012 – costo presunto € 31.000,00 – Capitolo 2182/0400 – Obiettivo di sviluppo del Millennio O4-T5.

AID 8714.02.0

Delibera n. 73*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di Sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione approvato con DPR 12.4.1988 n. 177;

Considerato l'impegno assunto dalla comunità internazionale a sostegno del Pakistan nella difficile congiuntura determinata dalla crisi economica in tutte le provincie e in particolare dalle crescenti problematiche legate alla situazione nelle provincie confinanti con l'Afghanistan;

Considerata l'importanza del Programma della Cooperazione italiana di Conversione del Debito per un valore complessivo di circa 80 milioni di Euro, gestito da un'Unità Tecnica di Supporto co-diretta da un Esperto italiano e da un funzionario dell'Amministrazione pakistana;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

L'approvazione di una deroga all'art. 8.4 della delibera del Comitato Direzionale n. 168 dell'8.11.2010 per consentire l'invio per un ulteriore periodo di tre mesi in missione breve del Dr. Marco Marchetti in Pakistan.

AID 8942.01.0

Il finanziamento è di tipo legato.

Obiettivo di sviluppo e target correlato: O8 – T1

Delibera n. 74

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della Legge n. 49/87 approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 10 del 15 marzo 2010, che approva la nuova procedura per le lunghe missioni del personale esterno;

Vista la delibera del Comitato Direzionale n. 156 del 16 dicembre 2009 che ha disposto il finanziamento della II fase dell'iniziativa in Ecuador/Perù denominata "Programma di cooperazione sociosanitaria a sostegno del Piano Binazionale di Pace Ecuador-Perù";

Considerato che a seguito di Avviso d'incarico n. 15/3/BRZ/2011 pubblicato il 29 novembre 2011 e della relativa selezione è stata accordata la preferenza al Dr. Valentino Luzi per la funzione di esperto capo-programma in Perù;

Visto l'atto del Direttore Generale n. 34 del 15 marzo 2012 con cui è stata confermata la delibera del Comitato Direzionale n. 156 del 16 dicembre 2009 relativamente alla componente fondo esperti dell'iniziativa citata;

Considerato che il programma di cui trattasi contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O8 – T1;

Sulla base della documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Delibera

È approvato l'invio in lunga missione dell'esperto privato, di seguito indicato:

Nominativo: Valentino Luzi

Paese: **Perù**

Iniziativa: “Programma di cooperazione sociosanitaria a sostegno del Piano Binazionale di Pace Ecuador/Perù”. AID 6757.02.6. Fondo esperti.

Finanziamento: legato

Funzioni: Capo programma

Durata missione: 12 mesi

Costo presunto: € 172.500

Capitolo di Bilancio: 2182/0500.

Parere n. 2*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge del 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto il Protocollo Bilaterale della Cooperazione allo sviluppo della Repubblica italiana 2010-2012 firmato il 12 aprile 2010 che prevede tre iniziative prioritarie in Albania nel settore agricolo, tra cui l'iniziativa a credito d'aiuto denominata "Progetto per il rafforzamento dell'Agenzia dei pagamenti Albanese (ARDA) per l'erogazione dei contributi in agricoltura" (AID 9643);

Vista la lettera del Ministro delle Finanze in Albania n. 8312/2 del 8.6.2011 con cui si dà parere favorevole al suddetto credito d'aiuto;

Vista la lettera del Ministro dell'Agricoltura albanese n. 2533 del 3.6.2011 con cui viene trasmesso il *Project proposal* relativo all'iniziativa in esame;

Considerato che la notifica della DGCS al Gruppo dei Partecipanti in ambito OCSE relativa alla concessione del credito in parola è stata regolarmente effettuata nei tempi stabiliti e che per motivi di natura tecnica specificati nella relativa Nota Informativa non è stato possibile presentare l'iniziativa al Comitato Direzionale entro il 31.12.2011, così come previsto dalla delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006;

Considerato poi che l'iniziativa in Albania denominata "Progetto per il rafforzamento dell'Agenzia dei pagamenti Albanese (ARDA) per l'erogazione dei contributi in agricoltura" contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 (Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali);

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

In considerazione delle particolari circostanze indicate dal competente Ufficio DGCS finanziatore in relazione al prolungamento della fase istruttoria oltre i termini e sulla base della Delibera n. 38 dell'8.06.2012 che deroga alla Delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006 nella parte in cui sono previsti i termini per la presentazione delle iniziative di credito di aiuto;

Sentito il Ministero dell'Economia e Finanze;

Esprime parere favorevole

Alla seguente iniziativa suscettibile di essere finanziata a valere sul credito di aiuto con termini di concessionalità del 60%, tasso di interesse 0,00%.

Paese: **Albania**

Iniziativa: "Progetto per il rafforzamento dell'Agenzia dei pagamenti albanese (ARDA) per l'erogazione dei contributi in agricoltura"

Stanziamiento: € 5.000.000,00

Beneficiari: Popolazione albanese

Grado di slegamento: 35%

AID 9643.01.2

Parere n. 3*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge del 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto il Protocollo Bilaterale della Cooperazione allo sviluppo della Repubblica italiana 2010-2012 firmato il 12 aprile 2010 ove si prevedono tre iniziative prioritarie in Albania nel settore agricolo, tra cui l'iniziativa a credito d'aiuto denominata "Progetto pilota per l'istituzione e la sperimentazione di un sistema di assicurazioni agevolate per la copertura dei rischi agricoli" (Aid 9644);

Vista la lettera del Ministro delle Finanze in Albania n. 8312/2 del 8.6.2011 con cui si dà parere favorevole al suddetto credito d'aiuto;

Vista la nota n. 2533 del 3.6.2011, con cui il Ministero dell'Agricoltura, dell'Alimentazione e della Tutela del Consumatore in Albania ha trasmesso il *Project proposal* relativo alla iniziativa in esame;

Considerato che la notifica della DGCS al Gruppo dei Partecipanti in ambito OCSE relativa alla concessione del credito in parola è stata regolarmente effettuata nei tempi stabiliti e che per motivi di natura tecnica specificati nella relativa Nota Informativa non è stato possibile presentare l'iniziativa al Comitato Direzionale entro il 31.12.2011, così come previsto dalla delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006;

Considerato poi che l'iniziativa in Albania denominata "Progetto pilota per l'istituzione e la sperimentazione di un sistema di assicurazioni agevolate per la copertura dei rischi agricoli" contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 (Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali);

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

In considerazione delle particolari circostanze indicate dal competente Ufficio DGCS finanziatore in relazione al prolungamento della fase istruttoria oltre i termini e sulla base della Delibera n. 39 dell'8.06.2012 che deroga alla Delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006 nella parte in cui sono previsti i termini per la presentazione delle iniziative di credito di aiuto;

Sentito il Ministero dell'Economia e Finanze;

Esprime parere favorevole

Alla seguente iniziativa suscettibile di essere finanziata a valere sul credito di aiuto con termini di concessionalità del 60%, tasso di interesse 0,0%.

Paese: **Albania**

Iniziativa: "Progetto pilota per l'istituzione e la sperimentazione di un sistema di assicurazioni agevolate per la copertura dei rischi agricoli"

Stanziamiento: Euro 2.000.000,00

Beneficiari: Produttori di uva albanesi

Grado di legatura: 25%

AID 9644.01.4

Parere n. 4*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge del 26 febbraio 1987 n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto che l'iniziativa in oggetto, denominata "Project facility per studi di fattibilità e progettazione di livello definitivo nel settore delle infrastrutture", è prevista dal Protocollo Bilaterale della Cooperazione allo sviluppo della Repubblica italiana 2010-2012 e intende fornire al Ministero albanese dei Lavori Pubblici e Trasporti tre studi di fattibilità e progettazione definitiva per tre opere infrastrutturali;

Considerato che la notifica della DGCS al Gruppo dei Partecipanti in ambito OCSE relativa alla concessione del credito in parola è stata regolarmente effettuata nei tempi stabiliti e che per motivi di natura tecnica specificati nella relativa Nota Informativa non è stato possibile presentare l'iniziativa al Comitato Direzionale entro il 31.12.2011, così come previsto dalla delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006;

Considerato che l'iniziativa in Albania sopra citata contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 8 (Sviluppare una partnership globale per lo sviluppo) T2 (Sviluppare un sistema commerciale e finanziario più aperto, regolamentato, prevedibile e non discriminatorio);

Vista la Nota Tecnica della DGCS/UTC n. 105869 del 23.04.2012;

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

In considerazione delle particolari circostanze indicate dal competente Ufficio DGCS finanziatore in relazione al prolungamento della fase istruttoria oltre i termini e sulla base della Delibera n. 40 dell'8.06.2012 che deroga alla Delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006 nella parte in cui sono previsti i termini per la presentazione delle iniziative di crediti di aiuto;

Sentito il Ministero dell'Economia e Finanze;

Esprime parere favorevole

Alla seguente iniziativa suscettibile di essere finanziata a valere sul credito di aiuto con termini di concessionalità del 60%, tasso di interesse 0,00%.

Paese: **Albania**

Iniziativa: "Project facility per studi di fattibilità e progettazione di livello definitivo nel settore delle infrastrutture"

Stanziamiento: Euro 2.100.000,00

Grado di slegatura: slegato 2%

Beneficiari: Popolazione albanese

AID 9646.01.1

Parere n. 5*Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo*

Vista la legge del 26 febbraio 1987 n. 49 sulla nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge n. 49/87, approvato con DPR n. 177 del 12 aprile 1988;

Visto il Protocollo Bilaterale della Cooperazione allo sviluppo della Repubblica italiana 2010-2012 firmato il 12 aprile 2010 che prevede tre iniziative prioritarie in Albania nel settore agricolo, tra cui l'iniziativa a credito d'aiuto denominata "Progetto per lo sviluppo sostenibile del settore olivicolo in Albania (ASDO)", per un finanziamento a credito d'aiuto di € 3.000.000,00 (Aid 9790);

Vista la lettera del Ministro delle Finanze in Albania n. 8312/2 del 8.6.2011 con cui si dà parere favorevole al suddetto credito d'aiuto;

Considerato che la notifica della DGCS al Gruppo dei Partecipanti in ambito OCSE relativa alla concessione del credito in parola è stata regolarmente effettuata nei tempi stabiliti e che per motivi di natura tecnica specificati nella relativa Nota Informativa non è stato possibile presentare l'iniziativa al Comitato Direzionale entro il 31.12.2011, così come previsto dalla delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006;

Considerato poi che l'iniziativa in Albania denominata "Progetto per lo sviluppo sostenibile nel settore olivicolo in Albania (ASDO)" contribuisce al conseguimento dell'Obiettivo del Millennio 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale), T1 (Integrare i principi dello sviluppo sostenibile all'interno delle politiche e dei programmi dei paesi e invertire la tendenza alla perdita di risorse ambientali);

Sulla base della documentazione tecnica predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti della presente riunione;

In considerazione delle particolari circostanze indicate dal competente Ufficio DGCS finanziatore in relazione al prolungamento della fase istruttoria oltre i termini e sulla base della Delibera n. 41 dell'8.06.2012 che deroga alla Delibera C.D. n. 103 del 29.11.2006 nella parte in cui sono previsti i termini per la presentazione delle iniziative di credito di aiuto;

Sentito il Ministero dell'Economia e Finanze;

Esprime parere favorevole

Alla seguente iniziativa suscettibile di essere finanziata a valere sul credito di aiuto con termini di concessionalità del 60%, tasso di interesse 0,00%.

Paese: **Albania**

Iniziativa: "Progetto per lo sviluppo sostenibile del settore olivicolo in Albania (ASDO)"

Stanziamiento: € 3.000.000,00

Beneficiari: Popolazione albanese

Grado di slegamento: 60%

AID 9790.01.2

Parere n. 6

Il Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo

Vista la legge 26 febbraio 1987, n. 49 sulla nuova disciplina della Cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;

Visto il Regolamento di esecuzione della legge 49/87, approvato con DPR 12 aprile 1988, n. 177;

Visti gli atti della Commissione Mista Italia-Bolivia del febbraio 2009 e la richiesta del Ministero del Piano e dello Sviluppo della Bolivia in data 17 agosto 2011, per un credito d'aiuto nell'ambito del rafforzamento delle risorse genetiche e della biodiversità;

Considerato che l'iniziativa contribuisce al perseguimento dell'Obiettivo di Sviluppo del Millennio O7 – T1/T2;

Vista la documentazione predisposta dalla DGCS ed acquisita agli atti;

Esprime parere favorevole

Alla concessione di un credito d'aiuto per il finanziamento dell'iniziativa: **Bolivia** - Programma di "Collaborazione al processo di miglioramento dei modelli di conservazione delle strategie di valorizzazione economica e sociale delle risorse fitogenetiche della agrobiodiversità" per il seguente importo:

Euro 3.000.000,00 per il credito – AID 9871.02.4

Credito slegato

Obiettivi del Millennio: O7 – T1/T2

Settore OCSE/DAC: 31120

Temi OCSE/DAC: Ambiente: principale/Sviluppo partecipativo: significativo/Eguaglianza di genere : non pertinente/Aid for Trade: non pertinente

Rio Markers: Cambiamenti climatici: non pertinente/Biodiversità: principale/Desertificazione: significativo/Adattamento: significativo.

Nella riunione dell'8-6-2012 il Comitato Direzionale ha inoltre preso atto delle seguenti note informative:

- **Africa – Non ripartibile:** Africa sub-sahariana – Esercizio finanziario 2012: utilizzo dei fondi in loco.
- **America Latina – El Salvador:** Modifica dell'Unità tecnica locale di riferimento per la Sezione distaccata di cooperazione
- **Non ripartibile** - Ripartizione risorse sminamento umanitario anno 2012
- **Non ripartibile** - Stato dell'arte e prospettive dell'attività di valutazione della DGCS

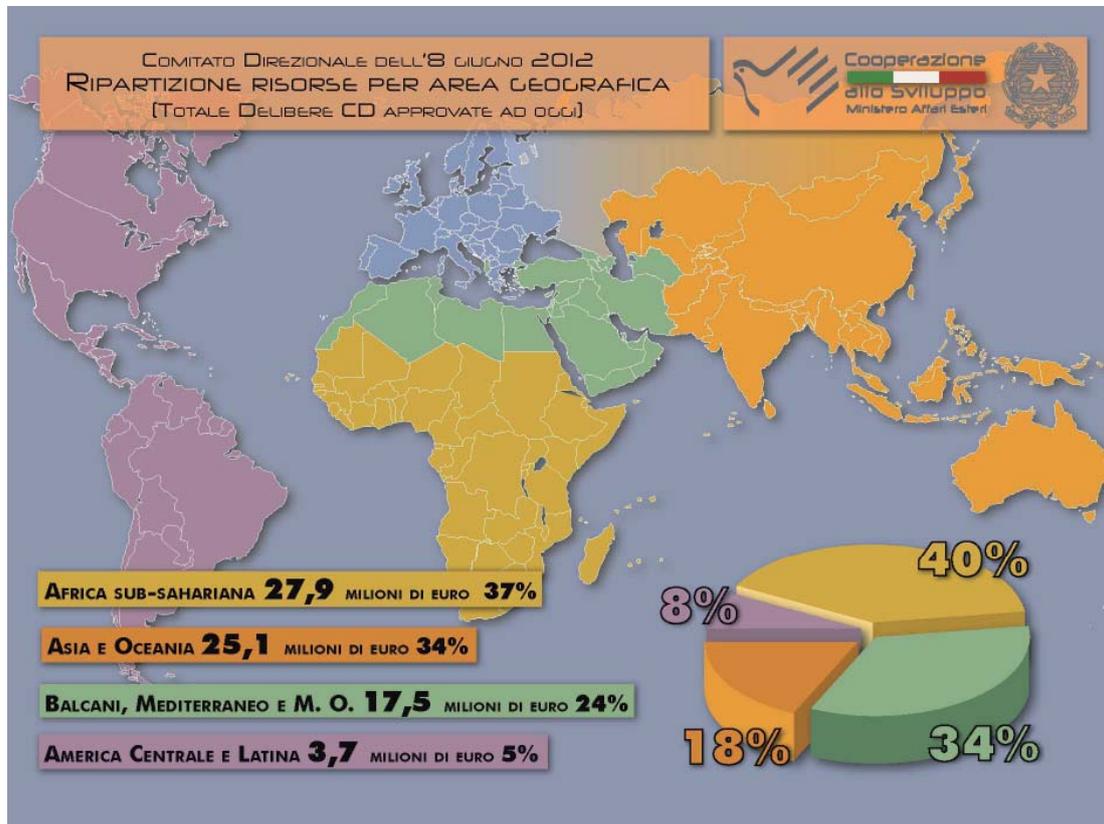
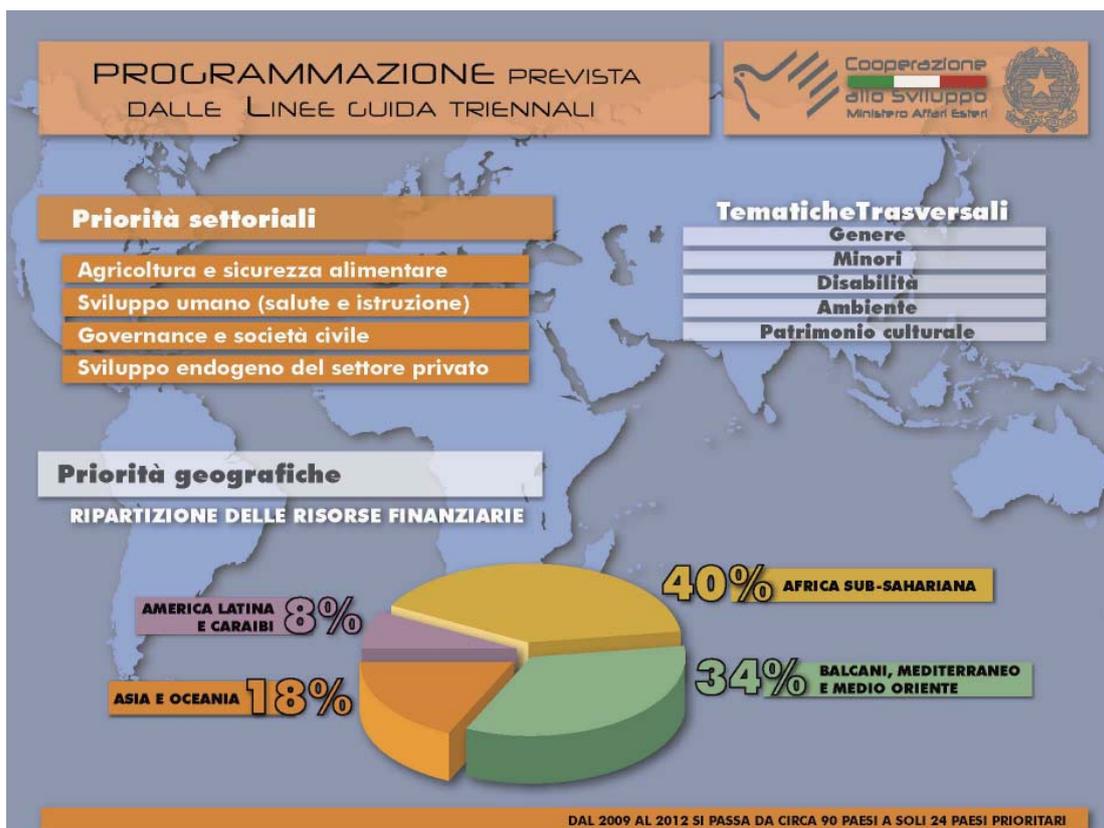
Comitato Direzionale per la Cooperazione allo Sviluppo **Coerenza dei finanziamenti con le linee di policy**

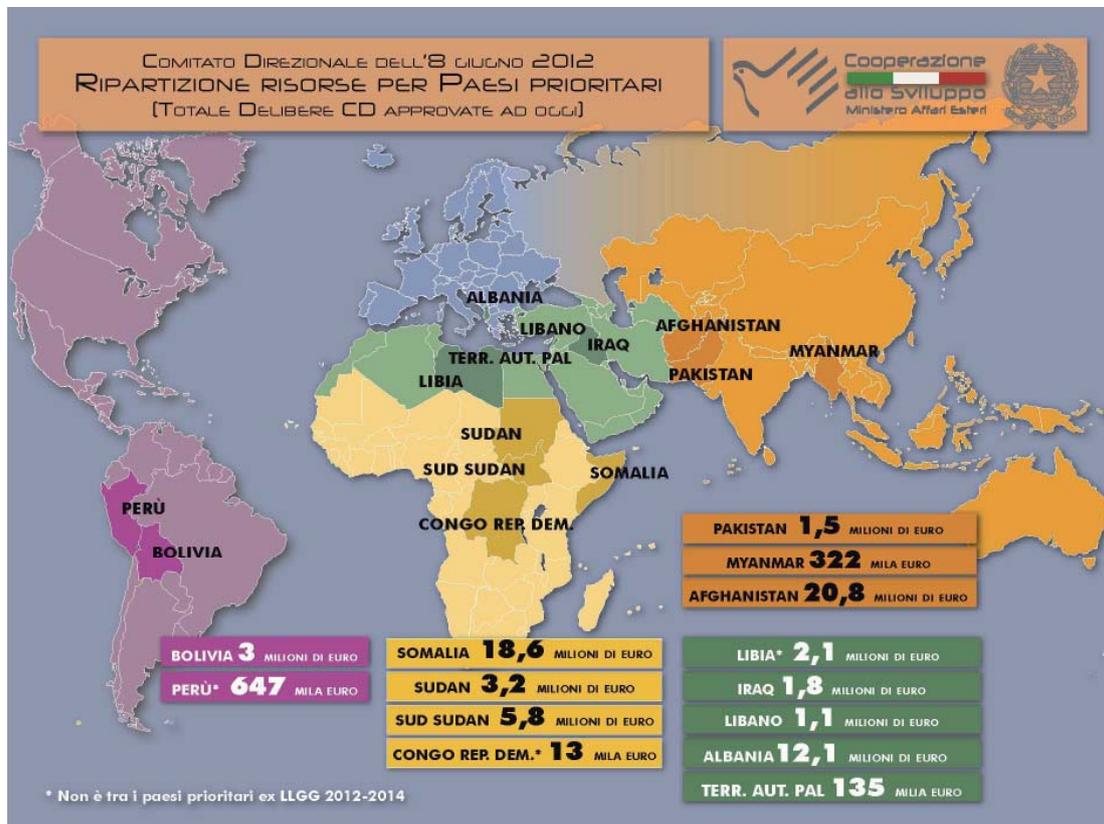
8 giugno 2012

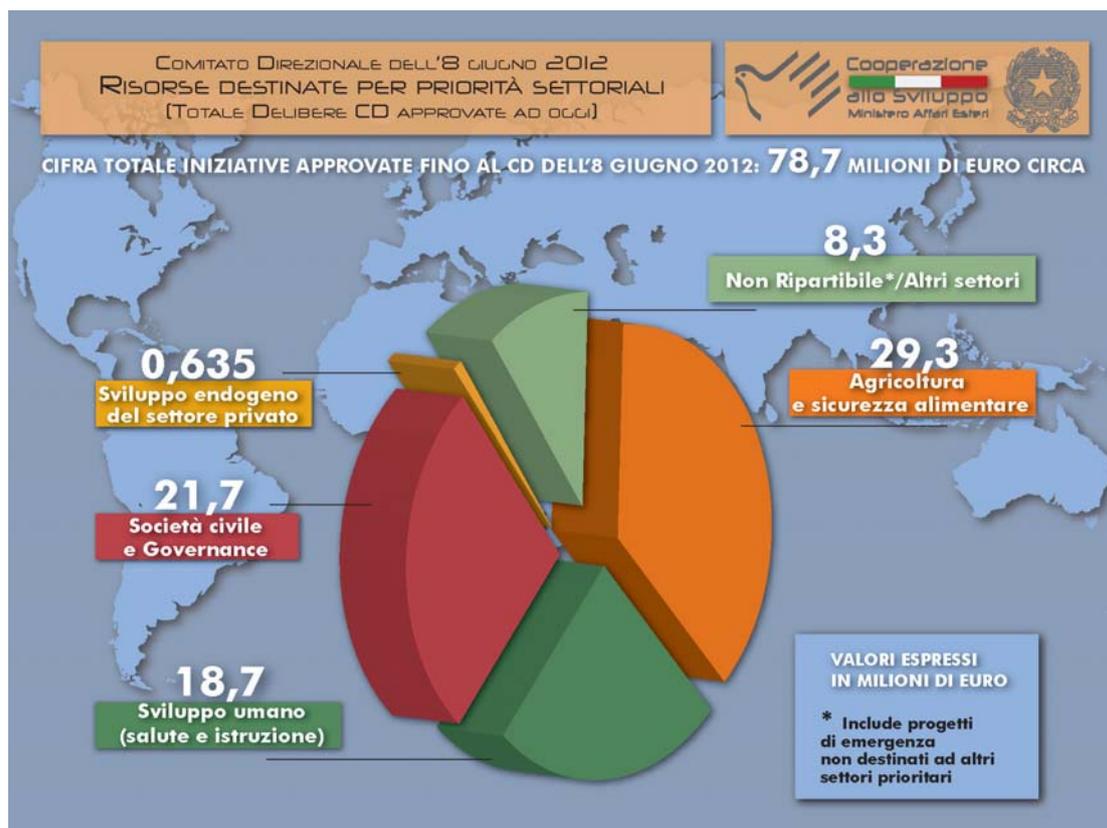
In un'ottica di trasparenza e maggiore completezza di informazione, a partire dalla prima riunione del Comitato Direzionale del 2012 viene fornito un quadro generale sulla coerenza dei finanziamenti approvati nelle singole sedute rispetto alle indicazioni contenute nelle Linee guida triennali di programmazione.

Si riporta di seguito l'aggiornamento elaborato per la riunione del Comitato Direzionale dell'8 giugno, dal quale si evidenzia che:

- *in generale, la DGCS, in linea con i principi di efficacia dell'aiuto, prosegue la strategia di concentrazione della propria azione secondo le priorità geografiche e settoriali tracciate nelle Linee Guida 2012-2014;*
- *l'insieme delle iniziative varate nell'ultima seduta del Comitato Direzionale privilegia l'Africa Sub-sahariana e l'Asia quali aree geografiche di principale intervento. Si rileva peraltro che allo stato attuale (ma siamo ancora a metà anno) non vi è una esatta corrispondenza con la ripartizione dei fondi destinati dalle Linee Guida, in termini percentuali, alle singole aree geografiche (ad esempio, gli interventi per l'area Balcani, Mediterraneo e Medio Oriente ammontano, al momento, ad una percentuale inferiore al 35%, quota indicata dalle Linee Guida, mentre quelli destinati all'Asia eccedono il 18% previsto). Si tratta quindi di un esercizio che, nel suo complesso, va valutato a fine 2012, ma che in corso d'opera fornisce un'indicazione tendenziale sul come e sul dove vengono utilizzate le risorse;*
- *nell'approvazione dei progetti emerge una chiara indicazione di spesa nei confronti dei Paesi individuati come prioritari, sebbene talora figurino anche Paesi non prioritari (come, ad es., il Perù);*
- *si registra inoltre una fondamentale coerenza tra i progetti approvati e le priorità settoriali, con l'occasionale eccezione di alcune iniziative di emergenza che, per definizione, non rientrano nei quattro settori identificati come prioritari dalle Linee Guida.*







ATTI DEL DIRETTORE GENERALE / GARE E INCARICHI

- **Atti a firma del Direttore Generale della DGCS**

Gli atti sono consultabili sul sito della Cooperazione Italiana, all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/LeggiProcedure/AltraNormativa/Atti.html>

- **Avvisi di gara della DGCS**

I bandi di gara sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Gare/Avvisi/intro.html>

- **Opportunità di lavoro e avvisi di incarico della DGCS**

Gli avvisi sono consultabili all'indirizzo:

<http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/pdgcs/italiano/Lavoro/Lavoro.asp>

CONTATTI

DIREZIONE GENERALE PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Direttore Generale

Min. Plenipotenziario Elisabetta Belloni
dgcs.segreteriadg@esteri.it

Vice Direttore Generale / Direttore Centrale

Min. Plenipotenziario Mario Sammartino
dgcs.segreteriavdg@esteri.it

Direttore Centrale

Min. Plenipotenziario Barbara Bregato
dgcs.segreteriavdg@esteri.it

Segreteria

Tel. 06 3691 4215 dgcs.segreteria@esteri.it

Capo Segreteria

Cons. di Legazione Andrea Biagini

Vicario

Segr. di Legazione Valeria Romare

UFFICI DGCS

Ufficio I Politiche di cooperazione allo sviluppo nell'ambito dell'Unione Europea

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Michele Cecchi
dgcs1@esteri.it Tel. 06 3691 2848

Ufficio II Cooperazione allo sviluppo multilaterale

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Mauro Massoni
dgcs2@esteri.it Tel. 06 3691 4120

Ufficio III Aiuto allo sviluppo a favore dell'Europa Balcanica e Orientale, del Bacino del Mediterraneo, del Medio Oriente e dell'Asia Centrale

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Forte
dgcs3@esteri.it Tel. 06 3691 4110

Ufficio IV Aiuto allo sviluppo a favore dell'Africa Sub-Sahariana

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Marcello Cavalcaselle
dgcs4@esteri.it Tel. 06 3691 4260

Ufficio V Aiuto allo sviluppo a favore dell'Asia, dell'Oceania e delle Americhe

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Alessandro Gaudiano
dgcs5@esteri.it Tel. 06 3691 7855

Ufficio VI Interventi umanitari e di emergenza

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Bruno Antonio Pasquino
dgcs6@esteri.it Tel. 06 3691 4192

Ufficio VII Cooperazione allo sviluppo e società civile, Organizzazioni Non Governative e volontariato

Capo Ufficio

Cons. d'Ambasciata Emilia Gatto
dgcs7@esteri.it Tel. 06 3691 6536

Ufficio VIII Programmazione e monitoraggio del bilancio di cooperazione; questioni di genere, diritti dei minori e delle disabilità

Capo Ufficio

Min. Plenipotenziario Francesco Paolo Venier
dgcs8@esteri.it Tel. 06 36913462

Ufficio IX Valutazione e Visibilità delle iniziative

Capo Ufficio

Segr. di Legazione Giovanni Brignone
dgcs.valutazione.visibilita@esteri.it Tel. 06 3691 6927

Ufficio X Questioni giuridiche e contabili, gestione finanziaria dei crediti d'aiuto

Capo Ufficio

Cons. di Legazione Francesco Capecci
dgcs10@esteri.it Tel. 06 3691 4551

Ufficio XI Gestione e valorizzazione delle risorse strumentali - Acquisti

CONTATTI

e spese di funzionamento della Direzione generale, manutenzione degli immobili di cui all'art. 23, comma 1, lettera b

Capo Ufficio

Dott.ssa Maria
dgcs11@esteri.it

Gabriella Di Gioia
Tel. 06 3691 6367

Capo Ufficio

Dott.ssa
dgcs12@esteri.it

Luana Alita Micheli
Tel. 06 3691 3351

UNITÀ TECNICA CENTRALE

Ufficio XII Gestione e valorizzazione delle risorse umane

Svolge le attività previste dall'articolo 12 della legge n. 49/1987 Tel. 06 3691 6257
dgcs.utc@esteri.it

Capo Unità

Min. Plenipotenziario

Pier Francesco Zazo

Vicario

Segr. di Legazione

Pier Luigi Gentile

Area Tematica 1 Sviluppo rurale e valorizzazione delle risorse umane e naturali nell'ambito dell'agricoltura, zootecnica, forestazione e pesca

Coordinatore

Esperto
Tel. 06 3691 6314/6233

Felice Longobardi

Esperto

Tel. 06 3691 6210/6252

Massimo Ghirelli

Area Tematica 2 Sviluppo industriale dell'imprenditorialità, sviluppo energetico e valorizzazione delle risorse umane relative; statistica ed informatica; sostenibilità economico-finanziaria

Coordinatore

Esperto
Tel. 06 3691 6712/6268

Giancarlo Palma

Area Tematica 5/6 Infrastrutture/Opere civili; collaudi; direzione lavori; varianti; sviluppo e riqualificazione urbana; patrimonio culturale; servizi pubblici; alimentazione idrica; telecomunicazioni; trasporti; protezione e risanamento ambientale

Coordinatore

Esperto
Tel. 06 3691 6391/6206

Gianandrea Sandri

Area Tematica 3 Interventi umanitari e sanitari; interventi multilaterali di sviluppo umano anche attraverso la cooperazione decentrata; pari opportunità

Coordinatore

Esperto
Tel. 06 3691 6326/6263

Bianca Maria Pomeranzi

Area Tematica Emergenze

Coordinatore

Esperto
Esperto
Tel. 06 3691 6250/6318

Marco Platzer
Vincenzo Oddo

Area Tematica 4 Formazione di base, universitaria, professionale; iniziative ONG promosse; sostenibilità istituzionale; formazione dei minori

Coordinatore

Professore
dgcs.coopuni@esteri.it

Massimo Maria Caneva
Tel. 06 3691 4215

Coordinamento Coop. Decentrata

Dott.ssa
dgcs.decentrata@esteri.it

Maria Grazia Rando
Tel. 06 3691 6724

Coordinamento Coop. Universitaria

Min. Plenipotenziario
elisabetta.bodo@esteri.it

Ernesto Massimino Bellelli
Tel. 06 3691 4241

Coordinamento Ambiente

Min. Plenipotenziario
dgcs.ambiente@esteri.it

Pier Francesco Zazo
Tel. 06 3691 6257/6284

Task Force Monitoraggio, Consulenza e Gestione

Dott.ssa
carla.gasparetti@esteri.it

Carla Gasparetti
Tel. 06 3691 4227

Coordinamento FAO – IFAD – PAM

Cons. d'Ambasciata Rita Giuliana Mannella
dgcs.coordinamentoonuroma@esteri.it Tel. 06 3691 4215

Nucleo Valutazione Tecnica del Comitato Direzionale

Tel. 06 3691 2391
Esperto
Esperto
Esperto Pasqualino Procacci
Esperto Loredana Stalteri
Esperto Anna Zambrano

Gioacchino Carabba
Giancarlo Palma

Coordinamento Coop. Multilaterale ed Emergenza

Min. Plenipotenziario
dgcs.cm@esteri.it

Marco Ricci
Tel. 06 3691 5484

Segreteria del Comitato Direzionale

CONTATTI

dgcs.direzionale@esteri.it
Tel. 06 3691 8177

UNITÀ TECNICHE LOCALI

Addis Abeba, Etiopia

Paesi: Etiopia, Gibuti, Sud Sudan
Sezione Distaccata: Juba, Sud Sudan
Direttore UTL Fabio Melloni
Villa Italia – Kebeña – P.O. Box: 1105 Addis Ababa – Ethiopia
Tel.: 0025111.1239600-1-2
E-mail: utlasm@itaca.org.et
Sito web: www.itacaddis.org

Beirut, Libano

Paesi: Libano, Siria
Direttore UTL Guido Benevento
Baabda – Brazilia Region
Avenue Pierre Helou – Street 82, sector 3
Abdullah Farhat Building – 1st Floor
Tel.: 00961 – 54 51 379/406/494
E-mail: utl.beirut@esteri.it
Sito web: www.utlbeirut.org

Belgrado, Serbia

Paesi: Serbia, Kosovo, Montenegro
Sezione Distaccata: Sarajevo, Bosnia
Direttore UTL Santa Molé
Kneza Miloša 56 11000 Belgrade, Serbia
Tel: 00381.11.36 29 349 - 354
E-mail: cooperazione.utl.belgrado@esteri.it
Sito web: http://www.skmbalkan.cooperazione.esteri.it

Dakar, Senegal

Paesi: Senegal, Capoverde, Gambia, Guinea Bissau, Guinea Conakry, Mali, Mauritania
Direttore UTL Gennaro Gentile
69, Rue Kléber – Dakar, Senegal
Tel.: 00221 – 33 822 87 11
E-mail: cooperazione.dakar@esteri.it
Sito web: www.dakar.cooperazione.esteri.it

Gerusalemme, Territori Palestinesi

Paesi: Territori Palestinesi, Giordania
Direttore UTL Silvano Tabbò
Mujeer Eddin St., 2 – Sheikh Jarrah-Jerusalem
Tel.: 00972 – 2 53 27 447
E-mail: utl@itcoop-jer.org
Sito web: www.gerusalemme.cooperazione.esteri.it

Hanoi, Vietnam

Paesi: Vietnam, Cambogia, Laos, Myanmar
Direttore UTL Riccardo Mattei
9, Le Phung Hieu Street
Tel.: 0084 – 43 93 41 663/ 37 18 466-1-2
E-mail: utl.hanoi@esteri.it
Sito web: www.ambhanoi.esteri.it

Il Cairo, Egitto

Direttore UTL Ginevra Letizia
1081, Corniche El Nil - Garden City (Cairo)
Tel.: 00202 – 27 95 82 13/79 20 87-3-4
E-mail: segreteriautl.cairo@esteri.it
Sito web: www.utlcairo.org

Islamabad, Pakistan

Direttore UTL Domenico Bruzzone
Street 17, Diplomatic Enclave
G5, Islamabad - P.O. Box N.1008
Tel. + 92 51 2833183 - 2833173
E-mail: segreteria.islamabad@esteri.it
Sito web: www.ambislamabad.esteri.it

Kabul, Afghanistan

Great Massoud Road, Kabul (Afghanistan)
Tel.: 0093 – 797 47 474-6-5
E-mail: segreteria.ut.kabul@coopitafghanistan.org
Sito web: www.coopitafghanistan.org

Khartoum, Sudan

Paesi: Sudan, Eritrea
Sezione distaccata: Asmara, Eritrea
Direttore UTL Carlo Cibò
Street 17 Amarat – P.O. Box 793 – Khartoum, Sudan
Tel: 00249 – 1 83 48 31 22/34 55
E-mail: cooperazione.khartoum@esteri.it
Sito web: www.sudan.cooperazione.esteri.it

La Paz, Bolivia

Paesi: Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù
Direttore UTL Felice Longobardi
Calle 14 n. 490, Obrajes - La Paz, Bolivia
Tel.: 00591 – 22 78 80 01/2117968
E-mail: cooperazione2.lapaz@esteri.it
Sito web: www.amblapaz.esteri.it

Maputo, Mozambico

Paesi: Mozambico, Swaziland
Direttore UTL Mariano Foti
Rua Damião de Góis, 381 - Maputo
Tel.: 00258 – 21 49 17 82/87/88
E-mail: utlmoz@italcoop.org.mz
Sito web: www.italcoopmoz.com

Nairobi, Kenya

Paesi: Kenya, Somalia, Tanzania, Seychelles
Direttore UTL Martino Melli
International House - Mama Ngina street, 9 piano
P.O.Box 30107 – 00100 Nairobi, Kenya
Tel.: 00254 – 20 31 9198/9/22 78 43
E-mail: cooperazione.nairobi@esteri.it
Sito web: www.nairobi.cooperazione.esteri.it

Pechino, Cina

Paesi: Cina, Mongolia
Direttore UTL Rosario Centola
2, San Li Tun Dong Er Jie - 100600 Beijing, China
Tel.: 0086 – 10 65 32 73 97/65 32 73 98
E-mail: cooperazione.pechino@esteri.it
Sito web: www.ambpechino.esteri.it

Tirana, Albania

Direttore UTL Andrea Senatori
Rruga “Abdi Toptani” – Torre “DRIN”, Quinto piano - Tirana, Albania
Tel.: 00355 – 42 24 088 1/2/3
E-mail: utl.albania@esteri.it
Sito web: www.italcoopalbania.org

Tunisi, Tunisia

Direttore UTL Maurizio Bonavia
3, Rue de Russie - Tunis
Tel.: 00216 – 71 32 73 32/32 70 73/32 10 85
E-mail: coop1.tunisi@esteri.it
Sito web: www.ambtunisi.esteri.it

Bollettino Mensile della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
“La Cooperazione Italiana Informa – Notiziario della Cooperazione Italiana allo Sviluppo”

Anno 2 – Numero 6 – Giugno 2012

Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 192/ 2011 il 17.06.2011

Direttore Responsabile: Ivana Tamai
Coordinamento Editoriale: Giovanni Brignone
Redazione: Stefania Borla, Giulia Dosi, Roberto Ragozzino
Segretaria di redazione: Francesca Siani
Editore: Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo
Copertina: Stefania Federici
Foto di copertina e quarta di copertina: Annalisa Vandelli
Progetto grafico e impaginazione: Ediguida S.r.l. - www.ediguida.it
Hanno collaborato a questo numero: Emanuela Benini, Vittoria Bernardini, Rossella Bovo, Paolo Cardoni, Raimondo Maria Cocco, Katia Ippaso, Federica Parasiliti, Maria Chiara Venier, Paola Viero, Donatella Vincenti



Per ricevere regolarmente il bollettino scrivere a: bollettino.cooperazioneitaliana@ediguida.com

Per commenti e suggerimenti scrivere a: dgcs.bollettino@esteri.it

Il Bollettino è realizzato a scopo divulgativo e ne è vietata la vendita.

La riproduzione, totale o parziale, del contenuto della pubblicazione è permessa previa autorizzazione dell'editore e citandone la fonte. Le opinioni espresse nei documenti pubblicati non rispecchiano necessariamente il punto di vista del Ministero degli Affari Esteri.

©2012 Ministero degli Affari Esteri
Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo
Ufficio IX - Valutazione e Visibilità
P.le della Farnesina, 1
00135 Roma - Italia
T +39 06 3691 6927

www.esteri.it

www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it